GENERAL FINANCE

RELAZIONE FINANZIARIA TRIMESTRALE
AL 31 marzo 2022

PAGINA NON UTILIZZATA

Relazione intermedia sulla gestione al 31 marzo 2022

Premessa

La relazione finanziaria trimestrale al 31 marzo 2022 è stata redatta in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi" che definisce il contenuto minimo delle informazioni e identifica i principi contabili e di valutazione da applicare ad un bilancio abbreviato. I principi e le interpretazioni utilizzati per la redazione del bilancio intermedio, con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi attinenti, sono in linea a quelli adottati da Generalfinance per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2021, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
Anche le policy valutative e le modalità di stima adottate non hanno subito modifiche rispetto a quelle applicate nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

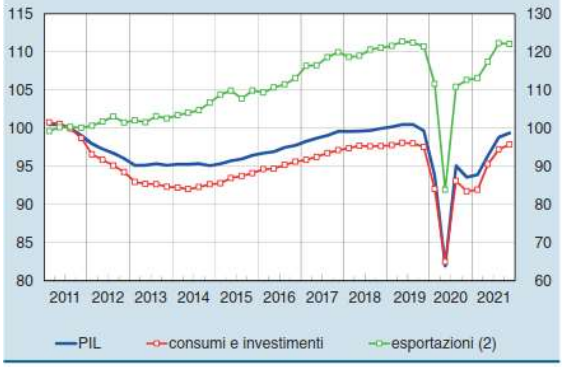
Il bilancio intermedio abbreviato al 31 marzo 2022 è composto dai seguenti documenti: Stato Patrimoniale e Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e le relative note illustrative in cui sono riportati l'informativa sul fair value, i dettagli dei principali aggregati patrimoniali ed economici, informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, informazioni sulle operazioni con parti correlate. Il bilancio intermedio abbreviato è corredato, inoltre, dalla Relazione intermedia degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il contesto macroeconomico e il mercato del factoring nel 2021[1]

Contesto macroeconomico

Alla fine del 2021 la crescita dell'economia italiana ha perso slancio, frenata dal ristagno dei consumi delle famiglie e dal contributo negativo della domanda estera netta. Secondo gli indicatori disponibili, nel primo trimestre dell'anno in corso il PIL è diminuito, risentendo del rialzo dei contagi e degli ulteriori forti rincari energetici in un quadro congiunturale di elevata incertezza per gli sviluppi dell'invasione dell'Ucraina.

PIL e principali componenti della domanda (1)
(dati trimestrali; indici: 2011=100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Scala di destra.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.2/2022

Nel quarto trimestre del 2021 il prodotto è aumentato dello 0,6 per cento rispetto al periodo precedente (da 2,5 nel terzo). Il rallentamento ha riflesso l'arresto della crescita dei consumi e il forte incremento delle importazioni a fronte della stabilità delle esportazioni. Gli investimenti fissi e la variazione delle scorte hanno fornito invece un contributo positivo. Il valore aggiunto è cresciuto moderatamente nei servizi e nell'industria in senso stretto, mentre ha continuato ad aumentare in misura marcata nelle costruzioni.

PIL e principali componenti (1)
(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)

VOCI	2021				2021
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	
PIL	0,3	2,7	2,5	0,6	6,6
Importazioni totali	3,8	2,8	2,1	3,6	14,2
Domanda nazionale (2)	1,2	2,4	1,9	1,7	6,6
Consumi nazionali	-0,8	3,8	2,1	0,1	4,0
spesa delle famiglie (3)	-1,1	5,3	2,8	-0,1	5,2
spesa delle Amministrazioni pubbliche	0,0	-0,4	-0,1	0,5	0,6
Investimenti fissi lordi	4,4	3,1	1,8	2,8	17,0
costruzioni	5,5	4,0	2,4	3,8	22,3
beni strumentali (4)	3,5	2,4	1,2	1,9	12,6
Variazione delle scorte (5)	0,9	-1,2	-0,2	1,0	0,2
Esportazioni di beni e servizi	0,5	3,8	4,1	-0,2	13,3
Esportazioni nette (6)	-0,9	0,4	0,7	-1,0	0,2

Fonte: Istat.
(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.2/2022

Sulla base degli indicatori più recenti, si stima che nel primo trimestre del 2022 il PIL abbia registrato una riduzione di poco più di mezzo punto percentuale sul periodo precedente. Le informazioni congiunturali finora disponibili segnalano una flessione sia

1 Nel capitolo vengono citati e/o riportati ampi stralci del "Bollettino Economico n.2/2022" della Banca d'Italia e Assifact, circolare statistica 10-22 "Il factoring in cifre - Sintesi dei dati di dicembre 2021"

dell'attività manifatturiera sia di quella nei servizi; in quest'ultimo comparto il calo sarebbe connesso soprattutto con l'indebolimento della spesa delle famiglie. Gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese della manifattura e dei servizi sono scesi rispetto alla fine del 2021, pur rimanendo in marzo su livelli elevati. Le rilevazioni di marzo dei climi di fiducia, le prime successive all'invasione dell'Ucraina, mostrano un marcato peggioramento per le famiglie, soprattutto della componente prospettica, a fronte di una tenuta della fiducia delle imprese.

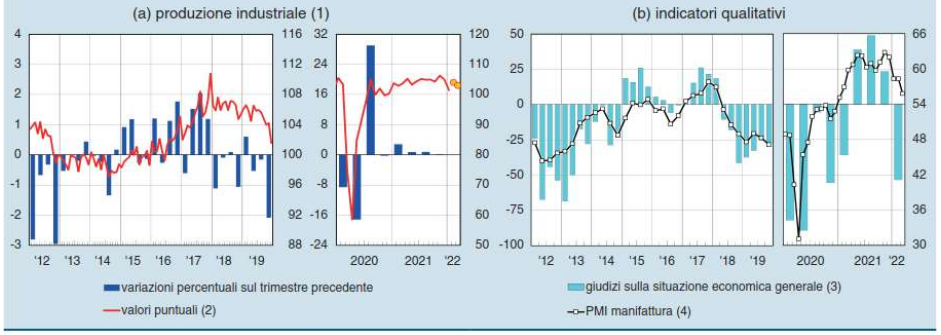
Le imprese

L'attività industriale è diminuita nel complesso del primo trimestre, tornando su livelli di poco inferiori a quelli precedenti lo scoppio della pandemia. Dopo il rialzo alla fine dello scorso anno, secondo le imprese la crescita degli investimenti continuerà durante il 2022, anche se in attenuazione. Restano positive le condizioni del mercato immobiliare.

In gennaio la produzione industriale si è notevolmente ridotta (-3,4 per cento sul mese precedente, da -1,1 in dicembre), ben oltre le attese dei principali previsori; vi hanno influito effetti di calendario legati alle festività di inizio anno più intensi del previsto, in un contesto nel quale i forti rincari degli input hanno spinto parte delle imprese a prolungare più del solito la sospensione dell'attività. Il calo della produzione è stato diffuso fra tutti i principali comparti; vi si associa un netto deterioramento delle prospettive nei settori più esposti all'incremento dei costi energetici, tra cui le attività metallurgiche, quelle chimiche e le lavorazioni dei minerali non metalliferi. Incidono inoltre anche le difficoltà di approvvigionamento delle altre materie prime e dei prodotti intermedi. Sulla base dell stime, nel complesso del primo trimestre la produzione industriale ha segnato una flessione di circa 2 punti percentuali (era cresciuta dello 0,2 negli ultimi tre mesi dello scorso anno).

La spesa per investimenti ha accelerato nel quarto trimestre del 2021 (al 2,8 per cento sul periodo precedente, dall'1,8), sospinta sia dalla componente relativa alle costruzioni sia dalla spesa in impianti e macchinari. Gli indicatori più recenti segnalano tuttavia un indebolimento dell'accumulazione di capitale nei primi mesi dell'anno in corso. Secondo le elaborazioni sui dati dell'Associazione italiana leasing (Assilea), nel bimestre gennaio-febbraio il valore dei contratti di leasing per il finanziamento dei veicoli industriali è diminuito, a fronte di un lieve incremento nel comparto dei beni strumentali. Nelle valutazioni delle imprese le condizioni per investire sono fortemente peggiorate in tutti i settori, ma le aziende continuano a prefigurare per quest'anno un'espansione della spesa per investimenti fissi, sebbene a un ritmo più moderato di quanto previsto nella scorsa rilevazione.

Produzione industriale e indicatori qualitativi
(dati mensili e trimestrali)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Terna.
(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Per esigenze grafiche i dati relativi successivi al 2020 sono rappresentati su scale diverse rispetto a quelle usate per gli anni precedenti. – (2) Dati mensili. Indice: 2015=100. I punti gialli rappresentano le previsioni dei dati di febbraio e marzo 2022. Scala di destra. – (3) Dati trimestrali. Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 7 aprile 2022). – (4) Dati trimestrali medi (a sinistra) e dati mensili (a destra). Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero. L'indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Scala di destra.

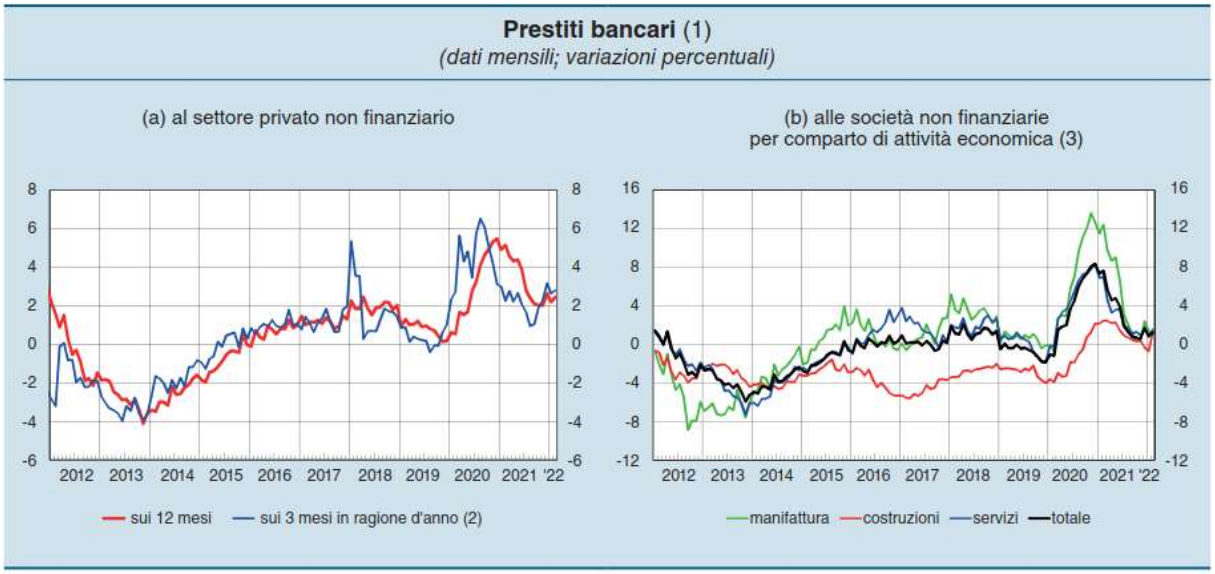
Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.2/2022

Le banche

Nei primi mesi del 2022 la crescita dei prestiti alle società non finanziarie è rimasta contenuta. In presenza di ampie disponibilità liquide accumulate nell'ultimo biennio e in un contesto caratterizzato da molteplici fattori di incertezza la domanda di nuovi finanziamenti si è mantenuta modesta. Le indagini più recenti condotte presso le imprese indicano un peggioramento delle condizioni di accesso al credito. I tassi di deterioramento dei finanziamenti alle imprese sono rimasti su livelli storicamente bassi. Nel 2021 il rendimento del capitale dei gruppi bancari significativi è aumentato.

L'espansione dei prestiti al settore privato non finanziario si è portata in febbraio al 2,8 per cento sui tre mesi (da 2,3 in novembre, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida (4,1 per cento sui tre

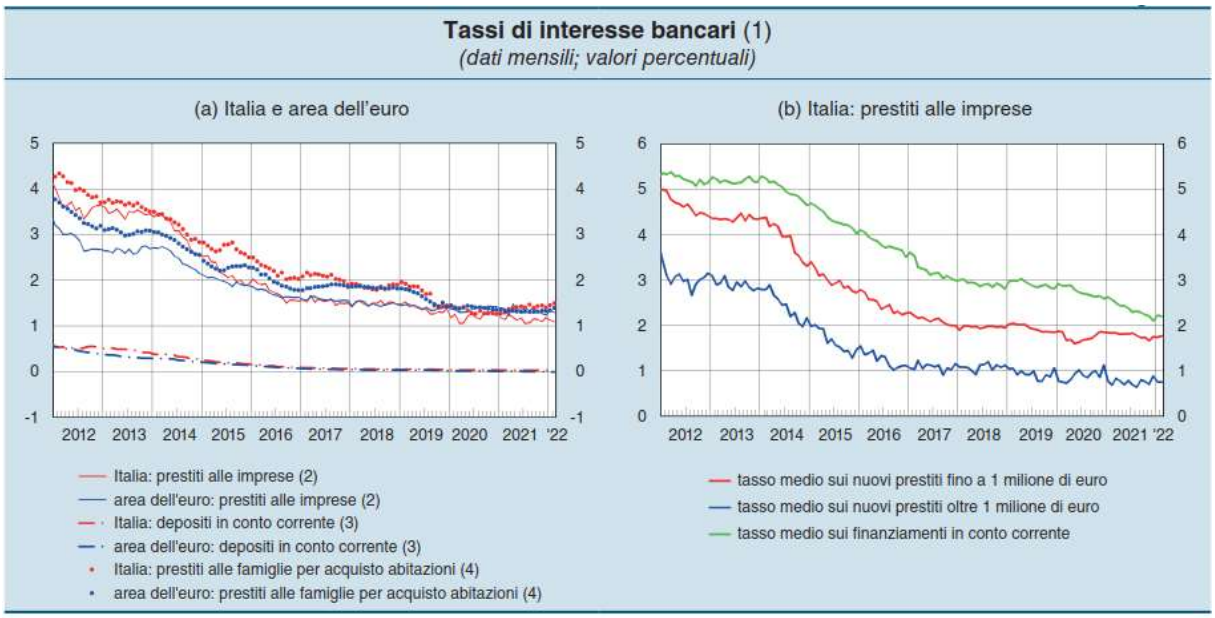
mesi, dal 3,8), mentre quella del credito alle società non finanziarie, seppure in recupero, resta su valori contenuti (2,4 per cento, dall'1,4).



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. – (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. – (3) Variazioni sui 12 mesi; fino a dicembre 2013 le serie per i comparti non sono corrette per gli aggiustamenti di valore.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.2/2022

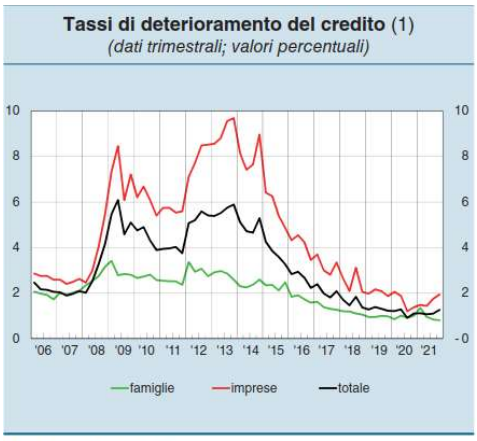
La domanda da parte delle imprese è stata frenata dalle abbondanti disponibilità liquide accantonate
nel corso della crisi pandemica e ha risentito del quadro di incertezza.
I tassi di variazione sui dodici mesi del credito alle famiglie evidenziano un robusto incremento dei mutui per l'acquisto di abitazioni (5,1 per cento), a fronte di un andamento ancora debole del credito al consumo (1,5 per cento). L'espansione dei finanziamenti alle imprese si è rafforzata in tutti i settori di attività economica.
Tra novembre e febbraio la raccolta delle banche è rimasta stabile. È migliorata la dinamica dei depositi di non residenti (4,6 per cento, da -5,0 in novembre) e delle passività bancarie verso le controparti centrali (6,2 per cento da 0,3) mentre le obbligazioni hanno continuato a contrarsi e la crescita delle passività verso l'Eurosistema è diventata più moderata. Il costo della raccolta è lievemente salito, pur confermandosi su livelli contenuti.
Tra novembre e febbraio il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è rimasto stabile (1,1 per cento); quello sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è aumentato di circa un decimo (1,5 per cento).
I risultati dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), condotta prima dell'invasione dell'Ucraina e riferita al quarto trimestre dello scorso anno, segnalano che i criteri di offerta degli intermediari italiani sui prestiti alle imprese e alle famiglie sono rimasti distesi. I termini e le condizioni sui finanziamenti approvati si sono invece lievemente irrigiditi in tutti i segmenti, in particolare a causa di un incremento dei margini applicati ai prenditori più rischiosi.
Le indagini più recenti condotte presso le imprese dalla Banca d'Italia (Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita) e dall'Istat indicano un peggioramento delle condizioni di accesso al credito nel primo trimestre dell'anno.



Fonte: Banca d'Italia e BCE.
(1) Valori medi. I tassi sui prestiti e sui depositi si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (2) Tasso sui nuovi prestiti alle imprese. – (3) Tasso sui depositi in conto corrente di famiglie e imprese. – (4) Tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.2/2022

Nel quarto trimestre del 2021 il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è salito all'1,3 per cento (dall'1,1 nel terzo, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). Per i prestiti alle società non finanziarie l'indicatore si è portato all'1,9 per cento (dall'1,8), risentendo dell'aumento relativo alle imprese operanti nei servizi e nelle costruzioni; il rapporto rimane tuttavia su livelli storicamente bassi. Il tasso di deterioramento del credito alle famiglie consumatrici si è mantenuto stabile allo 0,8 per cento. Nello stesso periodo l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi si è leggermente ridotta, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura (ossia il rapporto tra le rettifiche e la consistenza dei prestiti deteriorati) è salito di oltre un punto percentuale.



Fonte: Centrale dei rischi.
(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, ove presente.

Fonte: Banca d'Italia, bollettino economico n.2/2022

Nel 2021 la redditività dei gruppi significativi è più che raddoppiata. La crescita del rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (return on equity, ROE), al netto delle componenti straordinarie, ha riflesso principalmente la diminuzione delle rettifiche di valore su crediti. Il margine di intermediazione è aumentato, sebbene i ricavi abbiano rallentato nel corso dell'anno. L'incremento delle commissioni e, in minor misura, dei ricavi derivanti dall'attività di negoziazione ha più che compensato la contrazione del margine di interesse. I costi operativi si sono ridotti; il risultato di gestione è cresciuto di circa un quarto. Nell'ultimo trimestre del

2021 il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi si è mantenuto stabile; la lieve flessione del capitale è stata bilanciata dalla diminuzione degli attivi ponderati per il rischio.
Alla fine dello scorso anno i finanziamenti erogati dalle banche italiane verso residenti in Russia, Bielorussia e Ucraina ammontavano a 19,3 miliardi di euro (di cui 19,0 destinati alla Russia), pari allo 0,5 per cento circa degli attivi. In Russia le principali beneficiarie sono state le imprese, che hanno ricevuto prestiti per un importo pari a 14,5 miliardi; escludendo le filiali estere e le filiazioni, i finanziamenti erano nel complesso di circa 8 miliardi.

Mercato del factoring – situazione al 31.12.2021

Il mercato del factoring nel 2021 ha registrato un turnover di oltre 250 miliardi di euro. L'andamento del turnover ha seguito nel secondo trimestre il rimbalzo della ripresa economica, avviandosi verso un consolidamento del tasso di crescita nella seconda metà dell'anno.
Il turnover da operazioni di Supply chain finance è stato pari a 24,2 miliardi di euro, in crescita del 22,15% rispetto all'anno precedente.
Per il 2022, gli operatori del settore si attendono ancora un proseguimento della crescita, più moderata e vicina al 7% annuo, dopo un primo trimestre previsto ancora in chiusura positiva.
Nel quarto trimestre dell'anno si registra una variazione netta degli anticipi pari a quasi +10 miliardi di euro, che porta gli anticipi erogati in essere a oltre 51 miliardi di euro complessivi ed in crescita del 2% rispetto al 2020.
Gli acquisti di crediti commerciali verso la pubblica amministrazione restano stabili, pari a quasi 27,7 miliardi di euro nel 2021. I crediti in essere a fine anno sono 8,6 miliardi di euro, di cui 3,4 miliardi risultano scaduti.
I crediti deteriorati lordi ammontano al 4,17%. Le sofferenze restano su livelli contenuti pari all'1,9%.

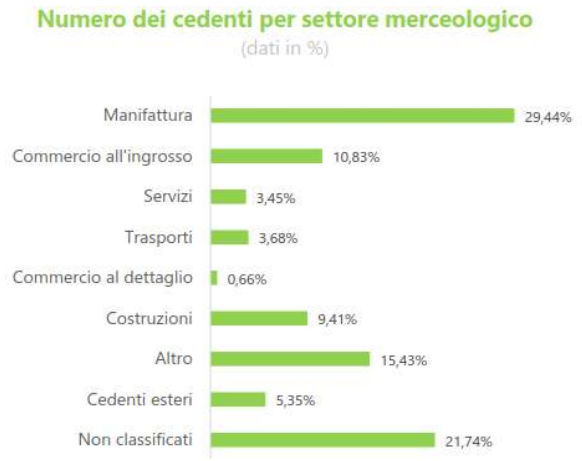
Dati in migliaia di euro		Quota % sul totale	Var. % rispetto all'anno precedente
Turnover Cumulativo	**250.629.550**		**10,01%**
Pro solvendo	52.689.996	21%	
Pro soluto	197.939.554	79%	
Outstanding	**65.599.552**		**5,41%**
Pro solvendo	16.856.816	26%	
Pro soluto	48.742.735	74%	
Anticipi e corrispettivi pagati	**51.440.505**		**2,19%**

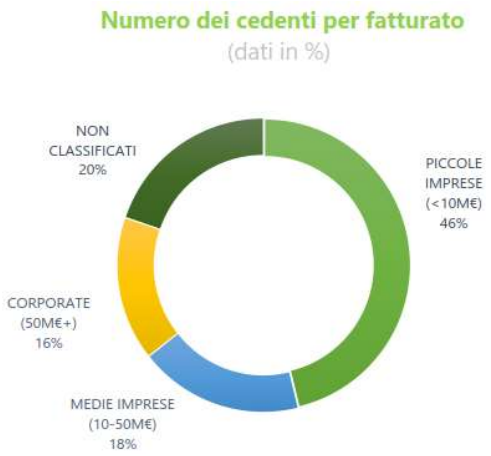
Fonte: Assifact, circolare statistica 10-22 "Il factoring in cifre – Sintesi dei dati di dicembre 2021". Dati in migliaia di Euro.

Il turnover dell'anno 2021 evidenzia una ripresa in linea con la generale ripartenza economica.
Nella seconda metà dell'anno il mercato ha consolidato il forte rimbalzo del secondo trimestre, con il turnover mensile che ha registrato un'accelerazione negli ultimi mesi dell'anno.
Anche per il primo trimestre 2022 gli operatori si attendono un turnover in continua crescita rispetto allo stesso periodo del 2021 (+8,59%). Per l'anno 2022 nel suo complesso gli operatori si attendono in media uno sviluppo positivo (+6,84%).

Fonte: Assifact, circolare statistica 10-22 "Il factoring in cifre – Sintesi dei dati di dicembre 2021"

Circa 32.000 imprese ricorrono al factoring, il 64% delle quali è composto da PMI.
Il settore manufatturiero risulta prevalente.

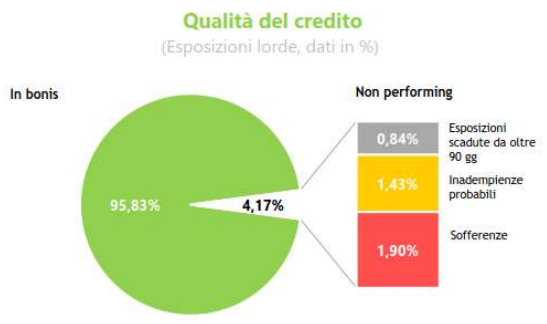


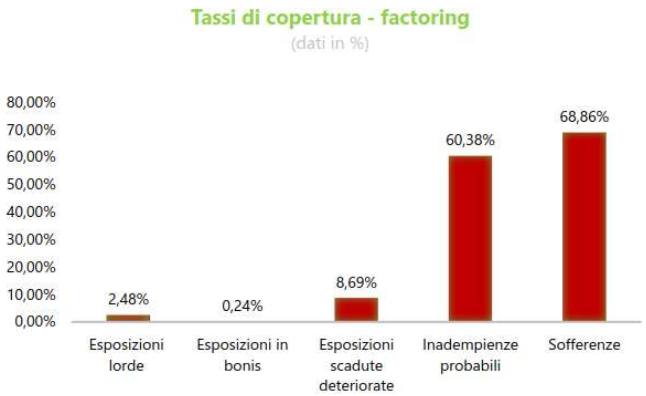


Fonte: Assifact, circolare statistica 10-22 "Il factoring in cifre – Sintesi dei dati di dicembre 2021"

Gli anticipi e i corrispettivi pagati, pari a 51,44 miliardi di euro, registrano un incremento di quasi 10 miliardi rispetto a settembre, in linea con la consueta stagionalità del quarto trimestre.

I crediti deteriorati a fine anno risultano contratti rispetto a settembre (4,17% rispetto a 5,13%), in particolare grazie all'acquisto di nuovi crediti nell'ultimo trimestre, e stabili rispetto a fine 2020. Le sofferenze rappresentano circa l'1,9% dell'esposizione lorda complessiva.
Le politiche di copertura dei crediti deteriorati risultano, come di consueto, molto prudenti rispetto a inadempienze probabili e sofferenze.





Fonte: Assifact, circolare statistica 10-22 "Il factoring in cifre – Sintesi dei dati di dicembre 2021"

Mercato del factoring – situazione mensile a febbraio 2022

Sulla base dell'ultimo rapporto mensile disponibile, a fine febbraio 2022 il turnover dei primi due mesi dell'anno è pari a circa 35 miliardi di euro, in incremento del 16% circa sull'anno precedente. L'outstanding alla data di riferimento si posiziona a circa 57 miliardi, con una crescita del 10% sull'anno precedente, mentre le anticipazioni ammontano a circa 42 miliardi (+7%).

Cred

Dati in migliaia di euro		Quota % sul totale	Var. % rispetto all'anno precedente
Turnover Cumulativo[1]	**35.709.768**		**15,57%**
Pro solvendo	8.938.691	25%	
Pro soluto	26.771.077	75%	
Outstanding	**57.009.938**		**10,08%**
Pro solvendo	16.231.354	28%	
Pro soluto	40.778.584	72%	
Anticipi e corrispettivi pagati	**42.218.579**		**6,93%**
[1] di cui Turnover riveniente da operazioni di Supply Chain Finance	**3.824.492**	**11%**	

Fonte: Assifact, "Il factoring in cifre - Sintesi dei dati di febbraio 2022 (dati preliminari)". Dati in migliaia di Euro.

Andamento e risultato della gestione nel primo trimestre

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta ad euro 3.275.758 ed è suddiviso in n. 9.827.274 azioni ordinarie di valore nominale inespresso, a norma del 3° comma dell'art. 2346 C.C. e dell'art. 5 del vigente Statuto sociale. Esso è ripartito tra due soci: "***GGH - GRUPPO GENERAL HOLDING S.R.L.***" ("**GGH**"), che detiene n. 5.227.273 azioni, pari al 53,19% del capitale sociale e "***CREDITO VALTELLINESE S.P.A.***" ("**CREVAL**"), che detiene n. di 4.600.001 azioni, pari al 46,81% del capitale sociale.
Le azioni sono nominative e sono trasferibili secondo le regole previste dallo statuto. Ai sensi dell'articolo 2346, comma 1, del Codice civile, esse non sono rappresentate da certificati azionari ed è esclusa l'emissione dei titoli rappresentativi delle azioni. La qualità di socio è provata esclusivamente dall'iscrizione nel libro dei soci e i vincoli reali sulle azioni si costituiscono mediante annotazione nel libro stesso. A tale proposito, si ricorda che in data 29 giugno 2017, in esecuzione di accordi tra soci, GGH ha costituto pegno di primo grado su n. 1.271.766 azioni ordinarie di Generalfinance di sua proprietà (rappresentative del 12,94% del capitale sociale) a favore del socio CREVAL e che in data 20 gennaio 2021 – dando esecuzione a quanto stabilito nell'atto costitutivo del pegno – CREVAL ha assentito alla liberazione dal vincolo su n. 423.992 azioni Generalfinance. Alla data odierna, dunque, il vincolo persiste sulle ulteriori n. 847.844 azioni di titolarità di GGH. Esso, tuttavia, non comporta alcuna limitazione in ordine ai diritti di GGH in quanto, in deroga all'art. 2352 codice civile, il diritto di voto relativo alle azioni gravate dal pegno viene regolarmente esercitato da GGH, sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie. Analogamente, GGH ha mantenuto il diritto alla percezione di qualunque somma dovuta da Generalfinance in relazione alle azioni gravate dal pegno.

Gruppo finanziario

A partire dal 11 settembre 2017 e fino al 15 febbraio 2022 Generalfinance è stata parte di GFG Gruppo Finanziario General ("GFG"), che ricomprendeva nel proprio perimetro Generalfinance S.p.A. e GGH - Gruppo General Holding S.r.l. ("GGH"), quest'ultima quale capogruppo. In data 23 dicembre 2021, GGH ha avanzato formale istanza a Banca d'Italia chiedendo la cancellazione di GFG dall'albo dei gruppi finanziari e la conseguente esenzione di GGH dal ruolo di capogruppo di gruppo finanziario, ai sensi dell'articolo 109 del TUB e della Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 (Titolo I, Capitolo 2, Sezione IV). In data 1° febbraio 2022, Banca d'Italia ha accolto l'istanza avanzata da GGH e in data 15 febbraio 2022 ha avuto luogo la cancellazione di GFG dall'albo dei gruppi finanziari. Pertanto, a far data dalla cancellazione di GFG dall'albo dei gruppi finanziari, Generalfinance S.p.A. non è più parte di GFG Gruppo Finanziario General (non più in essere) e GGH non riveste più il ruolo di capogruppo di gruppo finanziario così come non svolge più attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice civile nei confronti di Generalfinance S.p.A.

Operazioni che hanno inciso sulla struttura societaria

Nel corso dell'esercizio 2021 non si sono verificate operazioni che abbiano inciso sulla struttura societaria. Si segnala tuttavia che, per effetto della fusione per incorporazione meglio dettagliata al successivo paragrafo "*Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del trimestre*", a cui si rimanda, a partire dal 24 aprile 2022, Crédit Agricole Italia S.p.A. è subentrata a Credito Valtellinese S.p.A. quale titolare della partecipazione già detenuta da quest'ultimo in Generalfinance S.p.A. Ne consegue che, alla data odierna, il capitale sociale, sottoscritto e versato, di Generalfinance S.p.A. risulta essere ripartito come segue:

Azionista	Numero di Azioni	% capitale sociale
GGH - Gruppo General Holding S.r.l.	5.227.273	53,19%
Crédit Agricole Italia S.p.A.	4.600.001	46,81%
Totale	**9.827.274**	**100,00%**

Gli indicatori di risultato

Generalfinance ha chiuso il primo trimestre 2022 con un utile netto a 2,7 milioni di euro (+21% rispetto al 31.03.2021) e un'ulteriore crescita nell'ambito del *distressed financing*. Il turnover ha raggiunto 432 milioni di euro (+80%) con 359 milioni di euro di erogato (+83%).

Al fine di consentire una chiara ed immediata visione riguardo all'andamento economico della Società, nelle seguenti tabelle si espongono alcuni indicatori dell'esercizio, comparati con i dati relativi all'anno precedente.

Principali dati economici riclassificati (in migliaia di euro)

Proventi per:	**31.03.2022**	**31.03.2021**	**Variazione**
- Margine d'interesse	1.809	1.297	+39%
- Commissioni nette	5.155	3.907	+32%
- Margine di intermediazione	6.964	5.207	+34%
- Costi operativi	-2.803	-1.922	+46%
- Utile attività corrente al lordo delle imposte	4.126	3.364	+23%
- Utile d'esercizio	2.723	2.244	+21%

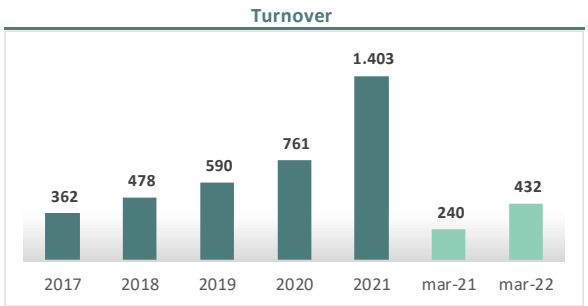
	31.03.2022	**31.03.2021**
Cost / Income ratio (%)	40%	37%
ROE (%)	40%	44%
Margine Interesse/Margine Intermediazione (%)	26%	25%
Commissioni nette/Margine Intermediazione (%)	74%	75%

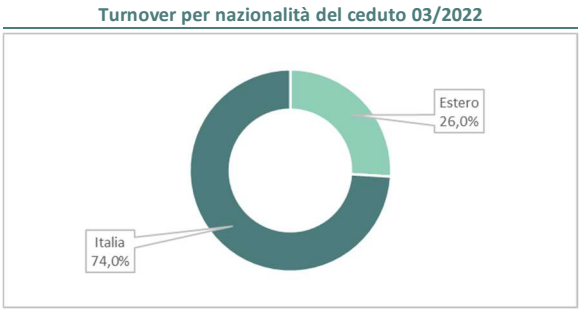
Tali risultati sono particolarmente significativi in quanto realizzati in un esercizio sfidante e contraddistinto – ancora in parte - dall'emergenza sanitaria da Covid-19 e, soprattutto, dal conflitto tra Russia e Ucraina, che ha pesato sul quadro macroeconomico generale.

Turnover

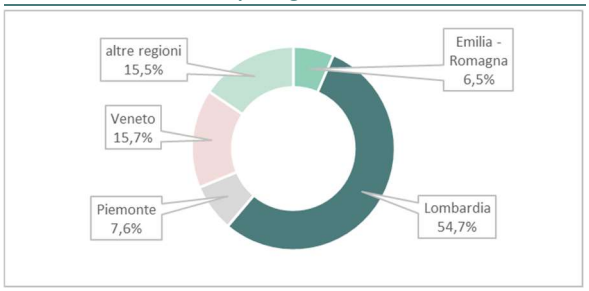
Il turnover al 31 marzo 2022 ha raggiunto i 432 milioni di euro, in crescita dell'80% rispetto al primo trimestre 2021. Con riferimento al turnover annuale "rolling" (aprile 2021 – marzo 2022), la disaggregazione per nazionalità dei debitori ceduti evidenzia un peso relativo crescente del factoring internazionale, che rappresenta circa il 26% dei volumi di *business*, con una importante diversificazione per paese, a testimonianza dell'elevato livello di servizio che la Società è in grado di fornire alla clientela orientata all'export.

Guardando alla sede del Cedente, la Società risulta fortemente radicata nel Nord del Paese, con un particolare focus su Lombardia (54,7% del turnover), Piemonte (7,6%), Veneto (15,7%) ed Emilia-Romagna (6,5%). Complessivamente queste quattro regioni rappresentano circa l'84,5% del turnover, evidenziando la significativa presenza di Generalfinance nelle aree più produttive del Paese.

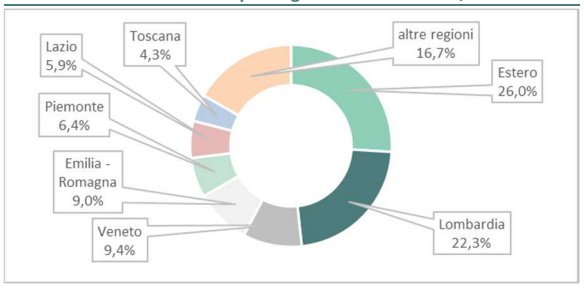




Turnover per regione del cedente 03/2022

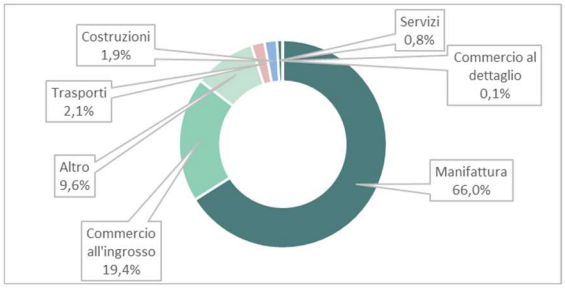


Turnover per regione del ceduto 03/2022

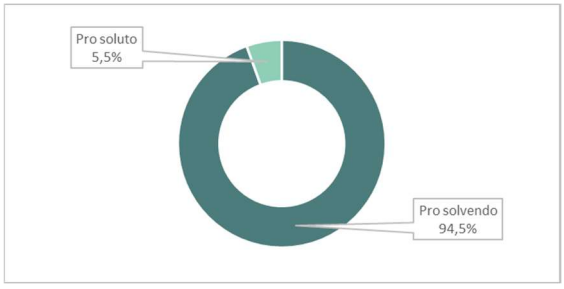


Da un punto di vista settoriale, la manifattura rappresenta la quota più importante del turnover, con il 66% circa; tale posizionamento è coerente con il "DNA" di Generalfinance quale *factor* di riferimento delle PMI manifatturiere interessate da processi di *turnaround*. L'attività è rappresentata principalmente dal factoring pro solvendo, che incide per il 94,5% circa sui volumi, con una quota residuale di factoring pro soluto.

Turnover per ATECO del Cedente 03/2022



Turnover per prodotto 03/2022



Da ultimo, circa il 78% del turnover è sviluppato nei confronti di cedenti "*distressed*", vale a dire impegnati in progetti di ristrutturazione (concordato, piano di risanamento, accordo di ristrutturazione, amministrazione straordinaria e new.co nel contesto di piani di *turnaround*).

Dati economici

Il margine di interesse si attesta a 1,8 milioni di euro, in significativo aumento (+39%) rispetto al primo trimestre del 2021, grazie in particolare alla crescita dei crediti erogati.

Le commissioni nette sono pari a 5,2 milioni di euro, in crescita rispetto ai 3,9 milioni di euro del primo trimestre del 2021 (+32%). La dinamica di questi due aggregati risente dell'evoluzione particolarmente positività del *turnover* (+80% sull'anno precedente), a testimonianza dell'ottima *performance* commerciale ed operativa della Società.

Il margine di intermediazione ammonta a circa 7 milioni di euro (+34%) mentre i costi operativi, pari a 2,8 milioni di euro, aumentano del 46%.

Tenuto conto del costo del rischio particolarmente basso (rettifiche di valore nette pari a 0,03 milioni di euro) e di imposte pari a 1,4 milioni di euro, il risultato netto di periodo si attesta a 2,7 milioni di euro (+21%) a fronte di 2,2 milioni di euro registrati nel primo trimestre del 2021.

Dati patrimoniali e *asset quality*

I crediti netti verso la clientela si attestano a 333,1 milioni di euro, in crescita del 4% rispetto al 31 dicembre 2021. La percentuale di erogazione è passata dall'80% del 2021 all'83% del primo trimestre 2022, mentre i giorni medi di credito pari a 78 risultano sostanzialmente stabili rispetto al dato del 2021 (79).

All'interno dell'aggregato dei crediti, il totale dei crediti deteriorati lordi risulta pari a 1,5 milioni di euro, con un NPE ratio lordo pari a 0,44% circa. La copertura dei crediti deteriorati si attesta al 25% circa.

La cassa e le disponibilità liquide – in larga parte rappresentata dai crediti verso banche - risultano pari a circa 46,2 milioni di euro - a testimonianza del prudente profilo di gestione della liquidità - mentre il totale dell'attivo di bilancio ammonta a 390,5 milioni di euro, a fronte di 365,3 milioni di fine 2021.
Le attività materiali sono pari a 4,8 milioni di euro, in confronto ai circa 4,9 milioni di euro del 2021.
Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari a 336,6 milioni di euro, sono costituite da debiti per 300,5 milioni di euro e da titoli in circolazione per 36,1 milioni di euro.
I debiti sono principalmente rappresentati dal finanziamento in pool stipulato a gennaio 2019, rinnovato nel corso dell'anno 2021, con alcune banche italiane, oltre alle altre linee bilaterali con banche e società di factoring. Inoltre, nella voce viene rilevato il debito nei confronti del gruppo BNP Paribas relativo all'operazione di cartolarizzazione conclusa a dicembre 2021.
I titoli sono costituti da due prestiti obbligazionari subordinati emessi nel secondo semestre dell'anno 2021, oltre che dalle cambiali finanziarie in essere.

Patrimonio netto e *capital ratios*
Il patrimonio netto al 31 marzo 2022 si attesta a 30 milioni di euro, rispetto a 32 milioni di euro al 31 dicembre 2021.
I coefficienti patrimoniali di Generalfinance evidenziano i seguenti valori:

- 9,5% CET1 ratio;
- 9,5% TIER1 ratio;
- 13,6% Total Capital ratio.

I coefficienti risultano ampiamente superiori ai valori minimi regolamentari previsti dalla circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015.

Operazioni con parti correlate
I termini delle transazioni eseguite con parti correlate sono riportati in nota informativa, cui si rimanda per ogni informazione in merito.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del trimestre

Per effetto della fusione per incorporazione di Credito Valtellinese S.p.A. in Crédit Agricole Italia S.p.A., di cui all'atto sottoscritto in data 12 aprile 2022 – perfezionatosi in coerenza alle deliberazioni adottate dai Consigli di Amministrazione delle due banche, rispettivamente in data 01 febbraio e 08 febbraio 2022 – a far data dal 24 aprile 2022 (decorrenza della validità dell'operazione) Crédit Agricole Italia S.p.A. è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo a Credito Valtellinese S.p.A. Ne consegue che, a partire dal 24 aprile 2022, Crédit Agricole Italia S.p.A. è subentrata a Credito Valtellinese S.p.A. quale titolare della partecipazione già detenuta da quest'ultimo in Generalfinance S.p.A.
Per effetto di quanto precede, alla data odierna, il capitale sociale, sottoscritto e versato, di Generalfinance S.p.A. risulta essere ripartito come segue:

Azionista	Numero di Azioni	% capitale sociale
GGH - Gruppo General Holding S.r.l.	5.227.273	53,19%
Crédit Agricole Italia S.p.A.	4.600.001	46,81%
Totale	**9.827.274**	**100,00%**

Infine, nel corso del mese di aprile la Società ha proceduto a vendere integralmente le azioni detenute in BancoBPM S.p.A., ad un valore sostanzialmente in linea con il valore di bilancio al 31 marzo 2022 (8.115 euro).

L'evoluzione prevedibile della gestione

La dinamica dell'attività commerciale riscontrata nel primo trimestre 2022 – andamento del turnover, dell'erogato e della base clienti – rappresenta un fattore positivo nell'ottica del perseguimento di risultati in crescita ulteriore rispetto a quelli realizzati nel 2021, in linea con il *budget* definito per l'esercizio in corso.

Peraltro, nell'attuale contesto, occorre tenere in considerazione i possibili ulteriori impatti, in particolare sul sistema delle imprese, relativi all'epidemia da Coronavirus e, soprattutto, gli effetti del conflitto in corso tra Russia e Ucraina.

Bilancio intermedio - prospetti contabili

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI
(valori in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/03/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	46.211.215	33.458.171
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	28.569	28.415
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*28.569*	*28.415*
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	333.107.946	321.043.769
	c) crediti verso clientela	*333.107.946*	*321.043.769*
80.	Attività materiali	4.802.330	4.922.460
90.	Attività immateriali	1.673.603	1.670.567
	- di cui avviamento	*0*	*0*
100.	Attività fiscali	1.177.637	1.191.075
	a) correnti	*913.771*	*927.209*
	b) anticipate	*263.866*	*263.866*
120.	Altre attività	3.521.386	2.954.436
Totale attivo		**390.522.686**	**365.268.893**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/03/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	336.639.645	314.640.957
	a) debiti	*300.507.404*	*283.616.382*
	b) titoli in circolazione	*36.132.241*	*31.024.575*
60.	Passività fiscali	3.000.591	1.234.511
	a) correnti	*3.000.591*	*1.234.511*
80.	Altre passività	19.236.449	15.797.060
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.403.676	1.353.695
100.	Fondi per rischi e oneri	279.710	276.528
	b) quiescenza e obblighi simili	*121.634*	*118.452*
	c) altri fondi per rischi e oneri	*158.076*	*158.076*
110.	Capitale	3.275.758	3.275.758
140.	Sovrapprezzi di emissione	7.828.952	7.828.952
150.	Riserve	16.171.811	11.445.129
160.	Riserve da valutazione	(37.061)	(37.061)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.723.155	9.453.364
Totale passivo e patrimonio netto		**390.522.686**	**365.268.893**

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI
(valori in unità di euro)

	Voci	31/03/2022	31/03/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.099.327	1.812.818
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.290.277)	(515.370)
30.	**Margine di interesse**	**1.809.050**	**1.297.448**
40.	Commissioni attive	6.266.235	4.550.978
50.	Commissioni passive	(1.111.117)	(643.603)
60.	**Commissioni nette**	**5.155.118**	**3.907.375**
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(323)	(174)
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	154	1.927
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*154*	*1.927*
120.	**Margine di intermediazione**	**6.963.999**	**5.206.576**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(35.486)	78.993
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(35.486)*	*78.993*
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**6.928.513**	**5.285.569**
160.	Spese amministrative	(2.442.367)	(1.885.271)
	a) spese per il personale	*(1.374.738)*	*(1.239.933)*
	b) altre spese amministrative	*(1.067.629)*	*(645.338)*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.182)	(1.881)
	b) altri accantonamenti netti	*(3.182)*	*(1.881)*
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(177.516)	(170.903)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(76.708)	(48.821)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	(102.746)	185.053
210.	**Costi operativi**	**(2.802.519)**	**(1.921.823)**
260.	**Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte**	**4.125.994**	**3.363.746**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.402.839)	(1.120.128)
280.	**Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte**	**2.723.155**	**2.243.618**
300.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**2.723.155**	**2.243.618**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI
(valori in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/03/2022	31/03/2021
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**2.723.155**	**2.243.618**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**-**	**-**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 170)**	**2.723.155**	**2.243.618**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/03/2022 INTERMEDIARI FINANZIARI
(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva primo trimestre 2022	Patrimonio netto al 31/03/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	3.275.758	-	3.275.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.275.758
Sovrapprezzo emissioni	7.828.952	-	7.828.952	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.828.952
Riserve													
a) di utili	11.105.611	-	11.105.611	4.726.682	-	-	-	-	-	-	-	-	15.832.293
b) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.518
Riserve da valutazione	(37.061)	-	(37.061)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(37.061)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	9.453.364	-	9.453.364	(4.726.682)	(4.726.682)	-	-	-	-	-	-	2.723.155	2.723.155
Patrimonio netto	31.966.142	-	31.966.142	-	(4.726.682)	-	-	-	-	-	-	2.723.155	29.962.615

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/03/2021 INTERMEDIARI FINANZIARI
(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva primo trimestre 2021	Patrimonio netto al 31/03/2021
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	3.275.758	-	3.275.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.275.758
Sovrapprezzo emissione	5.837.550	-	5.837.550	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.837.550
Riserve													
a) di utili	7.908.856	-	7.908.856	3.196.755	-	-	-	-	-	-	-	-	11.105.611
b) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.518
Riserve da valutazione	(125.386)	-	(125.386)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(125.386)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	5.327.925	-	5.327.925	(3.196.755)	(2.131.170)	-	-	-	-	-	-	2.243.618	2.243.618
Patrimonio netto	22.564.221	-	22.564.221	-	(2.131.170)	-	-	-	-	-	-	2.243.618	22.676.669

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI (metodo indiretto)
(valori in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/03/2022	31/03/2021
1. Gestione	**5.324.284**	**3.703.831**
- risultato d'esercizio (+/-)	2.723.155	2.243.618
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (-/+)	(154)	(1.927)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	35.486	(78.993)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	254.224	219.724
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	324.459	7.744
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.402.839	1.120.128
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	584.275	193.537
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(12.919.755)**	**(3.403.478)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al *fair value*	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.099.408)	(3.213.017)
- altre attività	(820.347)	(190.461)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**25.186.226**	**1.212.170**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.438.665	407.125
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al *fair value*	-	-
- altre passività	3.747.561	805.045
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**17.590.755**	**1.512.523**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**600**	**105**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	600	105
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(111.372)**	**(208.638)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(57.816)	(108.492)
- acquisti di attività immateriali	(53.556)	(100.146)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(110.772)**	**(208.533)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.726.682)	(2.131.170)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(4.726.682)**	**(2.131.170)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**12.753.301**	**(827.180)**

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/03/2022	31/03/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	33.458.839	24.205.475
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	12.753.301	(827.180)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**46.212.140**	**23.378.295**

Note illustrative

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il presente bilancio intermedio abbreviato di Generalfinance S.p.A. al 31 marzo 2022 è redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRC) in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Il bilancio intermedio abbreviato è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 ed emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n° 38/2005 e dalle successive modifiche di legge. Con riferimento alle Note esplicative, le istruzioni di cui sopra sono applicate per le informazioni incluse ai sensi delle previsioni del principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34), a cui il presente bilancio è conforme. In particolare, la Società si è avvalsa della facoltà di redigere il presente bilancio in forma abbreviata.

Il bilancio intermedio abbreviato al 31 marzo 2022 non espone tutta l'informativa richiesta nella redazione del Bilancio annuale. Per tale motivo è necessario leggere il presente bilancio unitamente al bilancio al 31 dicembre 2021. I criteri di rilevazione e valutazione adottati per la preparazione del bilancio intermedio abbreviato al 31 marzo 2022 sono quelli utilizzati per la redazione del bilancio 2021, integrati con i principi contabili omologati dall'Unione Europea applicabili a partire dal 1° gennaio 2022, già nel dettaglio indicati nella Nota Integrativa del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, cui si rimanda.

La normativa rimanda inoltre a specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate contenute nella circolare n° 217 del 5 agosto 1996 e nei successivi aggiornamenti.

Il bilancio intermedio abbreviato, corredato dalla relativa Relazione sulla gestione, è costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Note esplicative.

Il bilancio intermedio abbreviato è completato inoltre dalle relative informazioni comparative come richiesto dallo IAS 1 ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, valutata tenendo conto delle prospettive reddituali e finanziarie presenti e future.

Gli importi riportati nei prospetti di bilancio e nelle tabelle delle Note esplicative sono espressi in unità di Euro.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio, redatto in unità di euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto, attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento.

2) Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso, vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi rappresentati dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" come rappresentati nella normativa emanata in data 29 ottobre 2021.

4) Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

5) Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia e rappresentati all'interno delle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per i dati contenuti nella situazione patrimoniale, mentre con riferimento agli altri prospetti contabili si espone, come previsto dallo IAS 34, la comparazione con i dati relativi al periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

La redazione del presente bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea; inoltre, a supporto dell'applicazione sono stati utilizzati i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) ed in particolare il documento pubblicato il 22 ottobre 2019, il public statement "European common enforcement priorities for 2019 annual financial reports" che richiama l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS richiedendo altresì di fornire specifiche informazioni in caso di talune operazioni.

Nella redazione del bilancio si è inoltre tenuto conto:
- della comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 intitolata – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia – con la quale Banca d'Italia ha inteso integrare le disposizioni che disciplinano gli schemi e le regole di compilazione dei bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari;
- dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter*. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID 19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".

Per quanto riguarda, in particolare, l'informativa di natura quantitativa, questa viene limitata ai finanziamenti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

A tale riguardo, si fa presente che l'attività di Generalfinance non è risultata impattata dalle fattispecie sopra riportate, data la particolarità della forma tecnica con cui eroga credito; il factoring, infatti, essendo un rapporto revolving senza piano di ammortamento, difficilmente può essere oggetto delle misure pensate prevalentemente con riferimento al credito a medio lungo termine. Nel corso del primo trimestre 2022 la Società non ha dunque deliberato moratorie su finanziamenti in essere, non ha concesso modifiche a seguito di Covid-19 ai contratti di finanziamento e non ha erogato finanziamenti assistiti dalla garanzia dello Stato. Si è però resa disponibile a rimodulare alcune scadenze al fine di agevolare debitori ceduti e cedenti, con alcune operazioni di riscadenzamento di crediti commerciali, quasi tutti poi rientrati e incassati alla data di bilancio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio abbreviato

Successivamente alla chiusura del primo trimestre dell'esercizio 2022 non si sono verificati fatti o circostanze tali da modificare in maniera apprezzabile quanto è stato rappresentato nel presente bilancio.
Si segnala inoltre che, nel corso del mese di aprile, la Società ha ricevuto la richiesta da parte dell'INPS delle somme accantonate nell'apposito fondo rischi per il cui dettaglio si rimanda alla "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale –

Passivo – Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100".
Il pagamento degli importi accertati avverrà entro i 90 giorni dal ricevimento della richiesta.
Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori della società è il 29 aprile 2022.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.
L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata al fine di formulare assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.
Per la loro stessa natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo, pertanto, non è possibile escludere che già nel prossimo esercizio gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera rilevante a seguito del cambiamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le fattispecie per le quali è stato richiesto l'impiego di valutazioni soggettive nella predisposizione del presente bilancio riguardano:

- le stime e le assunzioni sulla fiscalità anticipata la cui recuperabilità è connessa con la prospettiva capacità della Società di generare utili;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- la quantificazione dei fondi del personale, dei fondi rischi e oneri e delle passività fiscali.

Con riferimento a talune fattispecie sopra indicate e in considerazione dell'attuale situazione finanziaria ed economica si è ritenuto opportuno fornire adeguata informativa nella "Parte D – Altre informazioni" in merito alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nella redazione del bilancio, i cambiamenti delle stime contabili legate al COVID-19 non hanno avuto un effetto significativo nel trimestre e non si prevede che abbiano un effetto nei periodi futuri.
Si sottolinea che, sotto il profilo della continuità aziendale, nonostante il periodo di incertezza legato alla pandemia COVID-19, non vi sono ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile.
La struttura patrimoniale e finanziaria, nonché il trend di crescita registrato nel corso del presente periodo costituiscono assolute conferme in tal senso.

Consolidato fiscale nazionale

Si fa presente che nei periodi di imposta 2018, 2019, 2020 e 2021, Generalfinance ha aderito al consolidato fiscale nazionale con MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l., in qualità di consolidante, e GGH – Gruppo General Holding S.r.l. e Generalbroker S.r.l., in qualità di consolidate unitamente alla medesima Società, in virtù del rapporto di controllo esercitato da MGH su Generalfinance per il tramite di GGH. In seguito a verifiche effettuate nel corso del presente esercizio, è emerso che l'entità della partecipazione indirettamente detenuta da MGH in Generalfinance non è sufficiente a rispettare i requisiti previsti dalla normativa fiscale di riferimento, che richiede, tra l'altro, che la società consolidante detenga nella società consolidata una partecipazione avente a oggetto più del 50% del relativo capitale sociale, tenendo conto del c.d. effetto di demoltiplicazione nel caso di partecipazione indiretta. Con riferimento ai periodi di imposta 2018, 2019, 2020 e 2021 (durante i quali è stato applicato il regime del consolidato fiscale), Generalfinance è esposta al rischio che l'Amministrazione finanziaria possa disconoscere l'efficacia dell'opzione per il consolidato fiscale per i suddetti periodi di imposta. Generalfinance potrebbe dover corrispondere gli importi relativi (a) alle eventuali sanzioni e ai relativi interessi maturati in relazione alla maggiore imposta dovuta da Generalfinance, stimati in circa Euro 55 migliaia, tenuto conto di quanto previsto dalla circolare del 21 febbraio 2014, n. 3/E dell'Agenzia delle Entrate; e (b) alla maggiore imposta dovuta, stimata in circa Euro 308 migliaia (ferma restando, in relazione alla sola maggiore imposta dovuta, la possibilità di rivalersi sulla consolidante). Tali effetti sono stati integralmente recepiti nella situazione trimestrale al 31 marzo 2022.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nel corso del periodo non sono state applicate ai clienti di Generalfinance modifiche contrattuali connesse con le misure poste in essere dal governo, dalle associazioni di categoria e dai singoli intermediari a fronte della pandemia COVID-19.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento ai contratti di *leasing*, non è stato applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 e dal Regolamento (UE) n. 2021/1421.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del presente Bilancio abbreviato al 31 marzo 2022, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi, sono rimaste invariate rispetto a quelle adottate per il Bilancio al 31 dicembre 2021, al quale si fa pertanto rinvio.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso del trimestre la Società non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13.

Conformemente a quanto stabilito dai principi contabili internazionali, la Società determina il fair value nella misura del corrispettivo con cui due controparti di mercato, indipendenti e consapevoli, sarebbero disposte, alla data di riferimento del bilancio, a concludere una transazione finalizzata alla vendita di un'attività o al trasferimento di una passività.

I principi contabili internazionali riclassificano il fair value degli strumenti finanziari su tre livelli in ragione degli input rilevabili dai mercati e più precisamente:

livello1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi sono desunti da dati osservabili di mercato;

livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'attivo di bilancio della Società è costituito prevalentemente da crediti di natura commerciale ceduti in regime pro-soluto e da anticipazioni erogate a fronte di crediti di natura commerciale ceduti nell'ambito della disciplina di cui alla Legge n.52 del 21 febbraio 1991.

Il metodo della valutazione del fair value più appropriato dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse è quello di rilevare il valore attuale sulla base dei flussi di incasso futuri attualizzati, utilizzando un tasso, di norma, corrispondente al tasso effettivo del rapporto convenuto con la controparte cedente, tasso che tiene peraltro conto delle altre componenti del costo della transazione.

Va peraltro precisato che i crediti ceduti e le anticipazioni concesse presentano, di norma, una scadenza a breve ed il tasso dei rapporti assume tendenzialmente un andamento variabile.

Per tali motivi è possibile affermare che il fair value dei crediti è assimilabile al valore della transazione rappresentato dall'importo nominale dei crediti ceduti nel caso di operazione in regime di pro-soluto ovvero dall'ammontare delle anticipazioni concesse e pertanto è riclassificato in assenza di input esterni unicamente al livello 3.

Il passivo di bilancio è costituito in prevalenza da debiti finanziari verso il sistema bancario che presentano la caratteristica di passività a breve termine, il cui fair value corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società.

Dette partite sono collocate in via gerarchica al terzo livello in quanto esse sono regolate da accordi contrattuali di natura privatistica di volta in volta convenuti con le rispettive controparti e, pertanto, non trovano riscontro in quotazioni o in parametri osservabili sul mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il bilancio presenta attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente. Si tratta delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da partecipazioni minoritarie in banche e società finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31/03/2022			Totale 31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.269	-	20.300	8.115	-	20.300
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.269	-	20.300	8.115	-	20.300
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**8.269**	**-**	**20.300**	**8.115**	**-**	**20.300**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**20.300**	**-**	**-**	**20.300**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**20.300**	**-**	**-**	**20.300**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/03/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	333.107.946	-	-	333.107.946	321.043.769	-	-	321.043.769
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**333.107.946**	**-**	**-**	**333.107.946**	**321.043.769**	**-**	**-**	**321.043.769**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	336.639.645	-	-	336.639.645	314.640.957	-	-	314.640.957
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**336.639.645**	**-**	**-**	**336.639.645**	**314.640.957**	**-**	**-**	**314.640.957**

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società non effettua operatività comportanti perdite/profitti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci/Valori	Totale 31/03/2022	Totale 31/12/2021
Cassa	2.687	1.710
Crediti "a vista" verso banche	46.208.528	33.456.461
Totale	**46.211.215**	**33.458.171**

L'ammontare di euro 46.208.528 è costituito da temporanee giacenze di liquidità "a vista" presso Istituti di Credito.
Si evidenzia che, in data 29 gennaio 2019, contestualmente alla stipula di un contratto di finanziamento a medio-lungo termine con un pool di banche, la società ha sottoscritto uno specifico contratto di pegno in forza del quale il saldo attivo dei conti correnti ivi indicati, è costituito a garanzia del debito relativo al finanziamento erogato dal pool di banche.
Al 31 marzo 2022, il saldo attivo dei conti correnti assoggettati al pegno è pari ad euro 23.383.892, mentre il debito relativo al finanziamento, comprensivo degli interessi passivi maturati, è pari ad euro 133.275.852.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/03/2022			Totale 31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	**8.269**	**-**	**20.300**	**8.115**	**-**	**20.300**
3. Quote di OICR	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**8.269**	**-**	**20.300**	**8.115**	**-**	**20.300**

L'importo classificato nel Livello 1 si riferisce alle azioni del Banco BPM il cui valore è stato rettificato sulla base del valore di mercato al 31 marzo 2022.
L'importo classificato nel Livello 3 si riferisce alle azioni della Rete Fidi Liguria e alle azioni del Confidi Sardegna, la cui valorizzazione è oggetto di verifica periodica sulla base di metodologie interne.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/03/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**332.010.313**	**1.097.538**	**95**	**-**	**-**	**333.107.946**	**320.648.251**	**395.423**	**95**	**-**	**-**	**321.043.769**
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	332.010.313	1.097.538	95	-	-	333.107.946	320.648.251	395.423	95	-	-	321.043.769
- pro-solvendo	317.758.394	1.097.538	-	-	-	318.855.932	307.303.491	395.423	-	-	-	307.698.914
- pro-soluto	14.251.919	-	95	-	-	14.252.014	13.344.760	-	95	-	-	13.344.855
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**332.010.313**	**1.097.538**	**95**	**-**	**-**	**333.107.946**	**320.648.251**	**395.423**	**95**	**-**	**-**	**321.043.769**

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/03/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**332.010.313**	**1.097.538**	**95**	**320.648.251**	**395.423**	**95**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	330.995.282	1.097.538	-	319.461.678	395.423	-
c) Famiglie	1.015.031	-	95	1.186.573	-	95
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	**332.010.313**	**1.097.538**	**95**	**320.648.251**	**395.423**	**95**

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	331.965.458	-	452.427	1.466.153	190	404.079	3.493	368.615	95	38.000
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/03/2022	**331.965.458**	**-**	**452.427**	**1.466.153**	**190**	**404.079**	**3.493**	**368.615**	**95**	**38.000**
Totale 31/12/2021	**320.385.909**	**-**	**648.738**	**787.983**	**190**	**382.958**	**3.437**	**392.561**	**95**	**38.000**

Per quanto riguarda le attività finanziarie impaired acquisite o originate, il valore lordo corrisponde al prezzo pagato per l'acquisto di crediti il cui valore nominale è pari ad euro 19.018, mentre le rettifiche di valore complessive rappresentano le relative perdite attese.

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del presente bilancio non risultano finanziamenti oggetto di "moratorie" ex lege o altre misure di concessione o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/03/2022						Totale 31/12/2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	310.011.424	310.011.424	-	-	-	-	300.721.512	300.721.512
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	308.829.280	308.829.280	-	-	-	-	298.779.462	298.779.462
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	1.182.144	1.182.144	-	-	-	-	1.942.050	1.942.050
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	1.097.538	1.097.538	-	-	-	-	395.422	395.422
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	1.097.538	1.097.538	-	-	-	-	395.422	395.422
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**311.108.962**	**311.108.962**	**-**	**-**	**-**	**-**	**301.116.934**	**301.116.934**

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = fair value delle garanzie

La tabella riporta il valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti pro-solvendo deteriorati e non deteriorati) che sono garantite e l'importo della relativa garanzia. Le garanzie sono costituite da crediti ceduti rinvenienti dall'operatività di factoring.
Inoltre, la Società acquisisce i) garanzie assicurative a protezione dal rischio di default dei debitori ceduti, ii) lettere di patronage, iii) lettere di compensazione tra cedenti e iv) in taluni casi garanzie personali (fidejussioni) da amministratori o soci dei propri cedenti.
Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna "Valore garanzie" è indicato il valore dell'attività garantita.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/03/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	**2.608.596**	**2.634.617**
a) terreni	178.952	178.952
b) fabbricati	1.513.415	1.249.454
c) mobili	264.047	232.628
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	652.182	973.583
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**2.193.734**	**2.287.843**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.137.215	2.221.578
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	56.519	66.265
Totale	**4.802.330**	**4.922.460**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

In tale voce, a partire dal primo gennaio 2019 sono inclusi, altresì, i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi ad attività materiali che la Società utilizza a scopo funzionale accogliendo anche gli effetti contabili relativi ai contratti di locazione e noleggio operativo in cui la Società è il locatario.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/03/2022		Totale 31/12/2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
2.1 di proprietà	1.673.603	-	1.670.567	-
- generate internamente	279.190	-	262.071	-
- altre	1.394.413	-	1.408.496	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	**1.673.603**	**-**	**1.670.567**	**-**
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (1+2+3)	**1.673.603**	**-**	**1.670.567**	**-**
Totale	**1.673.603**		**1.670.567**	

Nella voce "Altre attività immateriali di proprietà generate internamente" è contabilizzato, in termini di salari, stipendi e altri costi connessi all'impiego di personale dipendente coinvolto nel generare l'attività, quanto investito per lo sviluppo degli applicativi software che non esauriscono la loro utilità in un solo esercizio, ma generano benefici economici che si manifesteranno anche in futuro.

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Denominazioni	Totale 31/03/2022	Totale 31/12/2021
Attività fiscali correnti	913.771	927.209
Attività fiscali anticipate	263.866	263.866
Totale	**1.177.637**	**1.191.075**

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

La voce "Attività fiscali correnti" è composta per la quasi totalità da crediti verso Erario per acconti IRES per euro 302.862 e per acconti IRAP per euro 583.597.

La voce "Imposte anticipate" accoglie le imposte anticipate originate principalmente dalle differenze temporanee per gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e per gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri sostenuti e deducibili secondo la normativa fiscale vigente.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Denominazioni	Totale 31/03/2022	Totale 31/12/2021
Passività fiscali correnti	3.000.591	1.234.511
Passività fiscali differite	-	-
Totale	**3.000.591**	**1.234.511**

La voce "*Passività fiscali correnti*" è costituita dal debito verso l'Erario per IRES pari ad euro 1.538.355 e per IRAP pari ad euro 1.098.995, oltre all'importo stimato in riferimento al consolidato fiscale nazionale per i cui dettagli si rimanda alla "Parte A – Politiche contabili – A.1 – Parte generale – Sezione 4 – Altri aspetti*".*

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/03/2022	Totale 31/12/2021
Depositi cauzionali	32.822	32.785
Fornitori c/anticipi	118.052	18.883
Erario c/IVA e ritenute fiscali	1	1.225
Risconti attivi	2.002.810	1.977.732
Attività diverse	1.367.701	923.811
Totale	**3.521.386**	**2.954.436**

La voce "*Attività diverse*" è costituita prevalentemente dal credito verso MGH per il consolidato fiscale nazionale di cui si fa accenno nella "Parte A – Politiche contabili – A.1 – Parte generale – Sezione 4 – Altri aspetti*"* e dalle spese finora sostenute per la quotazione in borsa.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/03/2022			Totale 31/12/2021		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	**159.056.890**	**64.701.158**	**-**	**167.761.028**	**77.936.011**	**-**
1.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	159.056.890	64.701.158	-	167.761.028	77.936.011	-
2. Debiti per leasing	**-**	**-**	**1.599.599**	**-**	**-**	**1.667.121**
3. Altri debiti	**-**	**74.382.829**	**766.928**	**-**	**35.799.682**	**452.540**
Totale	**159.056.890**	**139.083.987**	**2.366.527**	**167.761.028**	**113.735.693**	**2.119.661**
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	**159.056.890**	**139.083.987**	**2.366.527**	**167.761.028**	**113.735.693**	**2.119.661**
Totale Fair Value	**159.056.890**	**139.083.987**	**2.366.527**	**167.761.028**	**113.735.693**	**2.119.661**

Il totale della voce ammonta pertanto ad euro 300.507.404.

Il debito verso banche si riferisce a:

Forma tecnica	Importo
Esposizioni in c/c a vista per anticipi SBF	25.781.038
Finanziamento in pool	133.275.852
Totale	**159.056.890**

Relativamente al contratto di finanziamento in pool, avente scadenza gennaio 2023, si fa presente che la Società – nel contesto delle strategie di funding - ha presentato richiesta di modifica del contratto, in particolare al fine di allungare la scadenza di ulteriori 2 anni, a gennaio 2025. Le delibere degli istituti di credito sono in corso di finalizzazione alla data della presente relazione e si ritiene di poter firmare la modifica contrattuale entro il mese di maggio.

Il debito per finanziamenti verso società finanziarie si riferisce principalmente a debiti per anticipi fatture Italia ed estero (operazioni di re-factoring).
Gli altri debiti verso società finanziarie si riferiscono a debiti verso la società veicolo relativi all'operazione di cartolarizzazione conclusa a dicembre 2021 ed avente ad oggetto un portafoglio rotativo di crediti derivanti da contratti di factoring pro-solvendo e pro-soluto di titolarità della Società.
I debiti verso la clientela si riferiscono ad importi da riconoscere a cedenti rinvenienti da incassi di crediti ceduti e a debiti per leasing, iscritti a seguito dell'adozione del nuovo principio contabile "IFRS 16 Leases".

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/03/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	**12.852.604**	**-**	**-**	**12.852.604**	**12.734.246**	**-**	**-**	**12.734.246**
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	12.852.604	-	-	12.852.604	12.734.246	-	-	12.734.246
2. altri titoli	**23.279.637**	**23.279.637**	**-**	**-**	**18.290.329**	**18.290.329**	**-**	**-**
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	23.279.637	23.279.637	-	-	18.290.329	18.290.329	-	-
Totale	**36.132.241**	**23.279.637**	**-**	**12.852.604**	**31.024.575**	**18.290.329**	**-**	**12.734.246**

Per quanto riguarda le obbligazioni, nel corso dei mesi di settembre e ottobre 2021, la Società ha emesso e collocato due prestiti obbligazionari subordinati Tier 2.
Il primo, con durata sei anni e scadenza 30 settembre 2027, è stato emesso per un ammontare di 5 milioni di euro con cedola annuale a tasso fisso del 10%.
Il secondo, con durata cinque anni e scadenza 28 ottobre 2026, è stato emesso per un ammontare di 7,5 milioni di euro e con cedola annuale a tasso variabile pari all'euribor 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 800 basis points.
Le obbligazioni – sottoscritte da investitori istituzionali – sono state immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. ed assoggettate alla disciplina di dematerializzazione.

Gli altri titoli sono cambiali finanziarie ammesse in forma dematerializzata in Monte Titoli e negoziate sull'ExtraMOT PRO, Segmento Professionale del Mercato ExtraMOT, sistema multilaterale di negoziazione gestito da Borsa Italiana S.p.A.
In particolare, alla data di bilancio sono stati emessi due titoli. Il primo, con durata tre mesi, è stato emesso per un ammontare di 18,3 milioni di euro e con cedola zero coupon a tasso fisso annuo pari a 0,5%. Il secondo, con durata sei mesi, è stato emesso per un ammontare di 5 milioni di euro e con cedola zero coupon a tasso fisso annuo pari a 0,7%.

1.3 Debiti e titoli subordinati
La voce "Titoli in circolazione" comprende Titoli subordinati per 12,9 milioni di euro, relativi all'emissione di prestiti obbligazionari Tier 2 per nominali 12,5 milioni di euro.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per il contenuto della voce "Passività fiscali" si rimanda a quanto riportato nella Sezione 10 dell'attivo "Attività fiscali e Passività fiscali".

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/03/2022	Totale 31/12/2021
Ratei e risconti passivi	4.041.615	4.062.479
Debiti verso Erario	326.173	249.848
Enti previdenziali e assistenziali	207.919	167.542
Dipendenti conto retribuzioni	441.755	352.394
Debiti verso fornitori e prestatori	1.577.469	1.866.745
Debiti verso MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. per consolidato fiscale	761.787	761.787
Debiti diversi	11.879.731	8.336.265
Totale	**19.236.449**	**15.797.060**

Il debito verso la controllante MGH è, nell'ambito del consolidato fiscale, il debito corrispondente all'applicazione dell'aliquota ordinaria Ires del 24% all'imponibile fiscale relativo all'anno 2021 della Società, al netto degli acconti versati alla consolidante medesima (MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l.).
La voce "debiti diversi" accoglie per la quasi totalità i pagamenti ricevuti dai debitori per le operazioni di factoring in essere per i quali l'imputazione alle relative posizioni generalmente è avvenuta nei primi giorni del mese di aprile e il differenziale tra gli effetti presso istituti di credito e le relative posizioni ancora aperte sui debitori ceduti, dovuto allo sfasamento temporale tra l'operazione di chiusura fatta dagli istituti di credito e quella fatta dalla Società che, a parità di scadenza, avverrà all'effettivo incasso del titolo.

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/03/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	**-**	**-**
3. Fondi di quiescenza aziendali	**121.634**	**118.452**
4. Altri fondi per rischi ed oneri	**158.076**	**158.076**
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	158.076	158.076
4.3 altri	-	-
Totale	**279.710**	**276.528**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I "Fondi di quiescenza" si riferiscono al "Fondo acc.to indennità suppletiva di clientela" e al "Fondo per patto di non concorrenza" accantonati a favore dell'unico agente. Tali somme verranno corrisposte al momento della chiusura del rapporto.

10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

L'importo accantonato negli "Altri fondi – oneri per il personale" si riferisce all'accantonamento effettuato a fronte della probabile richiesta da parte dell'INPS dei contributi da eccedenza massimale ex art. 2, comma 18 legge 335/1995, non versati dalla Società per gli anni 2017 – 2020.

In riferimento ai contenziosi passivi in cui è coinvolta la Società, anche sulla base degli specifici pareri resi dai legali incaricati alla difesa giudiziale, alla data del bilancio intermedio abbreviato, sono stati tutti valutati con rischio di soccombenza "remoto", salvo due, come di seguito esposto:

- un contenzioso (rischio "tra remoto e possibile"), per cui la curatela fallimentare ha avanzato – nel corso del 2020 – domanda di revocatoria fallimentare in riferimento alle cessioni effettuate dal cedente alla Società nel periodo precedente alla dichiarazione di fallimento. Il valore della causa, come dichiarato da parte attrice in atto di citazione, è pari ad euro 517.229,06. In coerenza con quanto previsto dai principi contabili e dalle policy interne in materia, la Società non ha effettuato accantonamenti;
- un contenzioso (rischio "possibile") per cui la curatela fallimentare ha avanzato – nel corso del 2021 – domanda di revocatoria fallimentare in riferimento alle cessioni effettuate dal cedente alla Società nel periodo precedente alla dichiarazione di fallimento. Il valore della causa, come dichiarato da parte attrice in atto di citazione, è pari ad euro 2.239.457,37. In coerenza con quanto previsto dai principi contabili e dalle policy interne in materia, la Società non ha effettuato accantonamenti.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	**3.275.758**
1.1 Azioni ordinarie	3.275.758
1.2 Altre azioni	-

Il capitale sociale è di euro 3.275.758 suddiviso in n. 9.827.274 azioni ordinarie di valore nominale inespresso a norma del 3° comma dell'art. 2346 C.C. e dell'art. 5 del vigente Statuto sociale.
È rimasto invariato rispetto allo scorso esercizio ed è suddiviso tra due soci: "GGH - GRUPPO GENERAL HOLDING S.R.L." ("GGH"), che detiene n. 5.227.273 azioni ordinarie, pari al 53,19% del capitale sociale e "CREDITO VALTELLINESE S.P.A." ("CREVAL", fuso in Credit Agricole Italia S.p.A. con decorrenza 24 aprile 2022), che detiene n. di 4.600.001 azioni ordinarie, pari al 46,81% del capitale sociale.

11.2 Azioni proprie: composizione

Al 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021 la Società non possiede azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Alle date del 31 marzo 2022 e al 31 dicembre 2021 la Società non ha valorizzato la voce strumenti di capitale.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Tipologie	Importo
1. Sovrapprezzi di emissione	**7.828.952**
1.1 Azioni ordinarie	7.828.952
1.2 Altre azioni	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/03/2022	31/03/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**3.099.327**	**-**	**3.099.327**	**1.812.818**
3.1 Crediti verso banche	-	-	**X**	-	-
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	**X**	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	3.099.327	**X**	3.099.327	1.812.818
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
5. Altre attività	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale	**-**	**3.099.327**	**-**	**3.099.327**	**1.812.818**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui: interessi attivi su leasing	**X**	**-**	**X**	**-**	**-**

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/03/2022	31/03/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	965.146	300.860	-	1.266.006	515.370
1.1 Debiti verso banche	565.269	X	X	565.269	428.480
1.2 Debiti verso società finanziarie	391.442	X	X	391.442	77.062
1.3 Debiti verso clientela	8.435	X	X	8.435	9.828
1.4 Titoli in circolazione	X	300.860	X	300.860	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	24.271	24.271	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	**965.146**	**300.860**	**24.271**	**1.290.277**	**515.370**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	**8.435**	**X**	**X**	**8.435**	**9.828**

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/03/2022	Totale 31/03/2021
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	6.266.235	4.550.978
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	-
Totale	**6.266.235**	**4.550.978**

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/03/2022	Totale 31/03/2021
a) garanzie ricevute	92	92
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni	1.111.025	643.511
d.1 operazioni di anticipazione di crediti di impresa (L.52/91)	176.002	129.430
d.2 altre	935.023	514.081
Totale	**1.111.117**	**643.603**

Le commissioni passive per operazioni di anticipazione di crediti d'impresa sono rappresentate da provvigioni e compensi corrisposti a soggetti terzi.

La sottovoce "*Altre*" è composta principalmente da spese e commissioni bancarie per euro 554.638 e da costi sostenuti per l'assicurazione del credito per euro 354.154.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/03/2022	Totale 31/03/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	**(323)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**68**	**-**	**-**	**-**	**(255)**	**414**
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(323)	-	-	-	-	-	68	-	-	-	(255)	414
2. Crediti verso società finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	**(21.121)**	**(56)**	**(38.000)**	**(30.600)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**54.546**	**-**	**(35.231)**	**78.579**
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(21.121)	(56)	(38.000)	(30.600)	-	-	-	-	54.546	-	(35.231)	78.579
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(21.444)**	**(56)**	**(38.000)**	**(30.600)**	**-**	**-**	**68**	**-**	**54.546**	**-**	**(35.486)**	**78.993**

Gli importi inseriti nella voce "Crediti verso banche" si riferiscono ai crediti verso banche "a vista" riportati nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

Le rettifiche di valore comprendono sia gli accantonamenti al fondo a copertura delle perdite attese su crediti che le perdite su crediti. Il valore dei write-off rilevati direttamente a conto economico è pari ad euro 38.000.

Per maggiori dettagli si rimanda alla "Parte D – Altre informazioni – Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Alla data di riferimento del presente bilancio non ci sono rettifiche di valore nette per i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologie di spese/Valori	Totale 31/03/2022	Totale 31/03/2021
1. Personale dipendente	**1.185.387**	**1.067.011**
a) salari e stipendi	849.362	777.522
b) oneri sociali	244.927	214.487
c) indennità di fine rapporto	-	432
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	50.054	36.916
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	15.711	9.414
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	25.333	28.240
2. Altro personale in attività	**-**	**-**
3. Amministratori e Sindaci	**189.351**	**172.922**
4. Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	**-**	**-**
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	**-**	**-**
Totale	**1.374.738**	**1.239.933**

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/03/2022	Totale 31/03/2021
Compensi professionali e consulenze	400.201	247.294
Oneri per imposte indirette e tasse	23.181	23.741
Spese di manutenzione	10.538	8.075
Spese per utenze	35.539	28.561
Affitti passivi e spese condominiali	23.108	24.106
Assicurazioni	9.973	9.516
Altri oneri amministrativi	565.089	304.045
Totale	**1.067.629**	**645.338**

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	Riprese di valore	Riattribuzioni di eccedenze	31/03/2022	31/03/2021
1. Accantonamenti al fondo quiescenza	**(3.182)**	**-**	**-**	**-**	**(3.182)**	**(1.881)**
2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) controversie legali e fiscali	-	-	-	-	-	-
b) oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
c) altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**(3.182)**	**-**	**-**	**-**	**(3.182)**	**(1.881)**

In riferimento alla tabella sopra riportata, si vedano i commenti presenti nella sezione 10 della PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/03/2022	Totale 31/03/2021
1. Imposte correnti (-)	(1.402.839)	(1.120.128)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	**(1.402.839)**	**(1.120.128)**

Le imposte correnti di competenza del primo trimestre 2022 sono stimate in euro 1.134.649 per IRES e in euro 268.190 per IRAP.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

B. Factoring e cessioni di crediti

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 – Operazioni di factoring

Voci/Valori	Totale 31/03/2022			Totale 31/12/2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	**332.417.885**	**407.572**	**332.010.313**	**321.034.647**	**386.395**	**320.648.252**
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	318.149.397	391.003	317.758.394	307.675.237	371.745	307.303.492
- cessioni di crediti futuri	8.940.085	10.971	8.929.114	8.544.289	20.259	8.524.030
- altre	309.209.312	380.032	308.829.280	299.130.948	351.486	298.779.462
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	14.268.488	16.569	14.251.919	13.359.410	14.650	13.344.760
2. Deteriorate	**1.466.343**	**368.710**	**1.097.633**	**788.173**	**392.656**	**395.517**
2.1 Sofferenze	609.681	325.429	284.252	695.630	379.044	316.586
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	609.491	325.334	284.157	695.440	378.949	316.491
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	609.491	325.334	284.157	695.440	378.949	316.491
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	190	95	95	190	95	95
- acquisti al di sotto del valore nominale	190	95	95	190	95	95
- altre	-	-	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	797.702	43.268	754.434	92.543	13.612	78.931
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	797.702	43.268	754.434	92.543	13.612	78.931
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	797.702	43.268	754.434	92.543	13.612	78.931
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	58.960	13	58.947	-	-	-
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	58.960	13	58.947	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	58.960	13	58.947	-	-	-
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**333.884.228**	**776.282**	**333.107.946**	**321.822.820**	**779.051**	**321.043.769**

La tabella fornisce un dettaglio del valore dei crediti iscritti alla voce 40 dell'Attivo, con esclusivo riferimento alle esposizioni relative all'attività specifica dell'anticipazione dei crediti d'impresa (factoring).

I crediti sono distinti tra attività in bonis ed attività deteriorate e classificati per tipologia di controparte: cedente e debitore ceduto.

L'iscrizione di un credito nella categoria "Esposizioni verso debitori ceduti" presuppone che la cessione dei crediti abbia determinato l'effettivo trasferimento al cessionario di tutti i rischi e benefici.

B.3 – Altre informazioni

B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	31/03/2022	31/03/2021
1. Operazioni pro-soluto	28.131.051	13.637.003
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro-solvendo	404.289.617	226.001.070
Totale	**432.420.668**	**239.638.073**

La tabella dettaglia il turnover dei crediti ceduti (ammontare del flusso lordo dei crediti ceduti dalla clientela alla Società nel corso del primo trimestre), distinguendo le operazioni in relazione all'assunzione o meno da parte del cedente della garanzia della solvenza del debitore ceduto.

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione dei crediti futuri

Voci	31/03/2022	31/12/2021
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	13.028.851	36.092.806
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	13.535.155	12.021.335

Al 31 marzo 2022 l'esposizione netta per crediti futuri è pari ad euro 8.929.114.

D. Garanzie rilasciate e Impegni

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/03/2022	Importo 31/12/2021
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	**88.085.050**	**101.394.853**
a) Banche	23.383.892	23.458.842
b) Società finanziarie	64.701.158	77.936.011
c) Clientela	-	-
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi	**-**	**-**
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	**-**	**-**
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**-**	**-**
7. Altri impegni irrevocabili	**-**	**-**
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
Totale	**88.085.050**	**101.394.853**

In riferimento alle "Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta – a) Banche", si evidenzia che, in data 29 gennaio

2019, contestualmente alla stipula di un contratto di finanziamento a medio-lungo termine con un pool di banche, la società ha sottoscritto uno specifico contratto di pegno in forza del quale il saldo attivo dei conti correnti ivi indicati, è costituito a garanzia del debito relativo al finanziamento erogato dal pool di banche.
Al 31 marzo 2022, il saldo attivo dei conti correnti assoggettati al pegno è pari ad euro 23.383.892, mentre il debito relativo al finanziamento, comprensivo degli interessi passivi maturati, è pari ad euro 133.275.852.

Nelle "Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta – b) Società finanziarie" è indicato l'importo delle garanzie pro-solvendo rilasciate in relazione alle operazioni di finanziamento "refactoring" poste in essere con controparti società di factoring italiane, in cui Generalfinance mantiene la garanzia di solvenza sui crediti riceduti. L'ammontare della garanzia, coprendo l'intera esposizione pro-solvendo, risulta pari all'indebitamento per operazioni di ricessione pro-solvendo alla data di riferimento.

Inoltre, si segnala che la Società ha riceduto in garanzia al pool di banche parte dei crediti acquistati dai propri cedenti, in linea con quanto previsto dal contratto di finanziamento "Revolving Credit Facility" rinnovato anticipatamente a novembre 2021. In particolare, il contratto emendato prevede che Generalfinance – ad ogni tiraggio della linea RCF – effettui cessioni in garanzia di crediti nominali per un ammontare complessivo pari all'ammontare della linea utilizzata alla data di riferimento. Trattandosi di fattispecie particolare e diversa da garanzia finanziaria o personale, tale garanzia non viene indicata nella tabella sopra riportata.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

A- Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Generalfinance ha sottoscritto in data 13 dicembre 2021 il primo programma di cartolarizzazione – triennale e soggetto a rinnovo annuale – di crediti commerciali nell'ambito del quale cederà pro-soluto, su base rotativa, portafogli di crediti commerciali performing originati nell'esercizio della propria attività caratteristica – factoring ad aziende distressed - ad una società veicolo italiana costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione (General SPV S.r.l.) - fino ad un ammontare massimo di nominali Euro 295 milioni.

Gli acquisti dei crediti sono finanziati attraverso l'emissione di tre classi di titoli ABS di tipo partly paid, con differente grado di subordinazione, in particolare:

- Massimi Euro 200.000.000 di Senior Notes, sottoscritte da BNP Paribas, attraverso il *conduit* Matchpoint Finance LTD, con un commitment iniziale di Euro 75 milioni;
- Massimi Euro 21.200.000 di Mezzanine Notes - inizialmente sottoscritte e ritenute da Generalfinance – verranno successivamente collocate presso investitori istituzionali;
- Massimi Euro 14.800.000 di Junior Notes, integralmente sottoscritte e ritenute da Generalfinance, anche al fine di soddisfare la retention rule regolamentare.

I titoli emessi da General SPV sono privi di rating e non sono quotati.

Nell'ambito della cartolarizzazione – che non determina il deconsolidamento dei crediti verso la clientela, che continuano dunque a rimanere iscritti nel bilancio del factor – Generalfinance opereracome Sub-Servicer.

Da un punto di vista contabile – sulla base della sostanza economica dell'operazione – è stato rilevato nel passivo dello stato patrimoniale, fra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'ammontare delle note *senior* sottoscritte da Matchpoint Finance LTD, in quanto rappresenta il finanziamento ottenuto da Generalfinance attraverso la struttura di cartolarizzazione. Le note *mezzanine* e *Junior* – interamente ritenute da Generalfinance alla data di bilancio – sono state sottoscritte per compensazione della corrispondente parte del corrispettivo iniziale relativo alla cessione dei crediti da parte dell'*originator*; pertanto, tali note non compaiono in bilancio, in quanto non rappresentano un'esposizione per cassa di Generalfinance.

La società non ha alcuna esposizione verso cartolarizzazione di terzi.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 marzo 2022 il debito verso la società veicolo (comprensivo degli interessi maturati) è pari ad euro 74.382.829.

Si riporta di seguito la struttura di capitale – con i relativi valori massimi – dell'unica operazione di cartolarizzazione in essere alla data di bilancio.

Operazione: General SPV	Importo
Outstanding nominale dei Crediti	295.000.000,00
Nominale delle notes emesse – General SPV	
Senior	200.000.000,00
Mezzanine	21.200.000,00
Junior	14.800.000,00
TOTALE	**236.000.000,00**

Nella tabella di seguito sono indicate le parti dell'operazione di cartolarizzazione General SPV.

Ruolo	Soggetto
Emittente e Cessionario	General SPV S.r.l. – Società Veicolo costituita ai sensi della L. 130/99
Master Servicer	Zenith Service S.p.A.
Originator /Sub-Servicer	Generalfinance S.p.A.
Programme Agent	BNP Paribas S.A., Italian branch
Calculation Agent	Zenith Service S.p.A.
Corporate Servicer	Zenith Service S.p.A.
Rappresentante degli obbligazionisti	Zenith Service S.p.A.
Interim Account Bank	Banco BPM S.p.A.
Account Bank	The Bank of New York Mellon SA/NV Milan branch
Paying Agent	The Bank of New York Mellon SA/NV Milan branch
Sottoscrittore dei Titoli ABS Senior	BNP Paribas S.A., attraverso il conduit Matchpoint Finance LTD
Sottoscrittore dei Titoli ABS Mezzanine[1] e Junior	Generalfinance S.p.A.

1 – Sottoscrittore iniziale per i Titoli ABS Mezzanine

Nella tabella seguente sono indicate le condizioni del *funding senior*, sottoscritto da BNP Paribas, tramite Matchpoint Finance LTD.

Descrizione	Livello
Senior Noteholder	BNP Paribas S.A., tramite Matchpoint Finance LTD
Target Linea di Senior Funding	Target Linea Finanziamento Senior a 3 anni: € 200 mln Linea Finanziamento Senior al closing: € 100 mln
Linea committed al Closing	€ 75 mln
Linea uncommitted al Closing	€ 25 mln
Durata	3 anni con commitment rinnovabile annualmente
Periodo revolving	3 anni, soggetto ad eventi di terminazione anticipata
Limite percentuale di erogazione	Limite 82,5%
Senior Advance Rate	85% (senior note) delle anticipazioni di (Initial Advanced Amount)
Portafoglio oggetto dell'Operazione	Factoring Pro-Solvendo e Factoring Pro-Soluto
Supporto di credito	Credit Enhancement dinamico in funzione dei livelli di (i) default, (ii) dilution, (iii) dell'ammontare medio finanziato ai Cedenti Originati, soggetto ad un floor e aggiustato per il livello di concentrazione dei Debitori. Il Supporto di Credito corrisponde al DPP ed è atteso essere pari a circa il 20% del nominale del Portafoglio
Titoli Senior	Variable Funding Notes pari all'85% delle anticipazioni di GF
Titoli Mezzanine	Partly Paid Notes pari all' 8,8% delle anticipazioni di GF
Titoli Junior	Partly Paid Notes pari al 6,2%[1] delle anticipazioni di GF
Interest Rate	EURIBOR 1M con floor a 0% + Margine
Margine	1,08% per annum
Commitment Fee	0,33% per annum della porzione di linea committed non utilizzata
Rating	Non previsto
Hedging	Non previsto

Note: [1] Assumendo un Prezzo di Acquisto Iniziale pari all'80% del valore nominale dei crediti ceduti in essere.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Governo dei rischi aziendali

Generalfinance è esposta ai rischi tipici di un intermediario finanziario. In particolare, anche sulla base del processo ICAAP definito, la Società è esposta ai seguenti rischi rilevanti di "primo pilastro":

- **Rischio di credito**: rischio che il debitore (e il cedente, in caso di operazioni pro solvendo) non sia in grado di adempiere ai suoi obblighi di pagamento di interessi e di rimborso del capitale. Esso comprende il rischio di controparte, ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.
- **Rischio operativo**: rischio di perdite derivanti da fallimenti o inadeguatezza dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi tecnologici oppure derivanti da eventi esterni inattesi.

Generalfinance è altresì esposta ai seguenti altri rischi:

- **Rischio di concentrazione**: rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie (per il rischio di concentrazione verso singole controparti o gruppi di controparti connesse).
- **Rischio paese**: rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.
- **Rischio di tasso d'interesse**: rischio che si manifesta a fronte di variazioni del valore delle attività/passività sensibili alle oscillazioni nei tassi di interesse a seguito di una modifica della struttura per scadenza (Duration GAP).
- **Rischio di liquidità**: il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*). Per Generalfinance rileva in particolare la fattispecie del *funding liquidity risk*. In altri termini il rischio di liquidità deriva da un possibile sbilancio tra i flussi e i deflussi di cassa attesi e dei conseguenti sbilanci/eccedenze in diverse fasce di scadenza, in funzione dell'esigibilità dell'attivo o pagamento del passivo distinti per vita residua (maturity ladder).
- **Rischio residuo:** rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzato dalla Società risultino meno efficaci del previsto. Tale rischio si manifesta essenzialmente quando, all'atto del deterioramento del debitore, lo strumento di mitigazione a fronte dell'esposizione fornisce, nei fatti, un grado di protezione inferiore a quanto originariamente previsto e, di conseguenza, il beneficio patrimoniale ottenuto con il relativo utilizzo risulta sovrastimato.
- **Rischio di cartolarizzazione**: rischio determinato dall'assenza di adeguate politiche e procedure volte a garantire che la sostanza economica di dette operazioni sia pienamente in linea con la loro valutazione di rischiosità e con le decisioni degli organi aziendali. La Società non trasferisce il rischio del portafoglio con l'unica operazione di cartolarizzazione realizzata (General SPV), in quanto l'operazione medesima è finalizzata esclusivamente a effettuare raccolta di fondi sul mercato istituzionale.
- **Rischio di leva finanziaria eccessiva**: rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.
- **Rischio strategico**: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
- **Rischio di reputazione**: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti dell'intermediario, investitori o autorità di vigilanza.
- **Rischio di non conformità**: rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di norme di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta etc.), includendo la normativa sul riciclaggio / finanziamento al terrorismo internazionale e la normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

- **Rischio informatico**: rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*).
- **Rischio derivante da rapporti di esternalizzazione (*outsourcing*):** rischio legato all'attività dell'outsourcer, in particolare alla sua inefficienza/disservizi e alla perdita di competenze da parte delle risorse umane della Società. In prevalenza si tratta di rischi operativi, anche se non sono trascurabili le implicazioni sui rischi di credito, conformità e reputazionali.

In tale ambito, i rischi conseguenti sono presidiati da specifiche strutture organizzative, che operano d'intesa con l'Ufficio Risk Management e Compliance, da politiche e procedure volte alla loro identificazione, monitoraggio e gestione. In particolare:

- la Direzione Crediti (Chief Lending Officer) presidia la gestione del rischio di credito, del rischio paese e del rischio di concentrazione, essendo organizzativamente responsabile delle diverse fasi del processo del credito (istruttoria / concessione / monitoraggio / recupero);
- la Direzione Finanza e Amministrazione (Chief Financial Officer) gestisce e monitora i rischi di liquidità, tasso d'interesse, residuo, di cartolarizzazione, di leva finanziaria eccessiva e strategico (quest'ultimo, in particolare, in stretto raccordo con l'Amministratore Delegato);
- la Direzione Affari Legali e Societari gestisce e monitora i rischi di reputazione (in raccordo con il CFO, per quanto attiene alle relazioni con i media);
- l'Ufficio Risk Management e Compliance presidia il rischio di non conformità ed il rischio derivante da rapporti di esternalizzazione;
- la Direzione ICT e Organizzazione presidia il rischio informatico.

Sul piano operativo, la Direzione Finanza e Amministrazione fornisce agli organi aziendali (attraverso il sistema di pianificazione e controllo di gestione) la reportistica periodica sull'andamento delle attività e sugli scostamenti rispetto al *budget* e al piano industriale; tale informativa è strutturata su base giornaliera (dati commerciali, grandezze patrimoniali, redditività delle operazioni di factoring) e mensile (*tableau de bord* che sintetizza le informazioni finanziarie, di rischiosità del portafoglio, di liquidità, patrimonializzazione).

La Società è pertanto dotata di un sistema di controllo gestionale volto a consentire alle aree operative di disporre periodicamente di informazioni dettagliate ed aggiornate circa la situazione economico-patrimoniale e finanziaria. Il sistema di controllo di gestione, che fa parte del più ampio sistema di controllo interno, è stato sviluppato da Generalfinance in ottica strategica in quanto richiama, con sistematicità e in via anticipata, l'attenzione del *management* sulle conseguenze delle decisioni assunte quotidianamente (gestione operativa). Esso è quindi inteso come l'insieme integrato degli strumenti tecnico-contabili, delle informazioni e delle soluzioni di processo utilizzate dal *management* a supporto delle attività di pianificazione e controllo.

Tale modello prevede l'assegnazione di responsabilità a soggetti ben identificati all'interno della Società per garantire il costante monitoraggio dei fattori critici di successo (FCS) e di rischio (FCR) attraverso l'identificazione di indicatori di performance e di rischio (KPI e KRI) e, ove necessario, l'attivazione di altre tipologie di controllo.

SISTEMA DEI CONTROLLI

Il sistema dei controlli interni implementato dalla Società ("SCI") è costituito dall'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio di coinvolgimento, anche involontario, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni alla legge e alla normativa di vigilanza, nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

In relazione al tema del SCI si segnala che nel corso dell'anno 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una sensibile ridefinizione dello stesso, abbandonando la "Funzione Unica di Controllo", con conseguente istituzione e nuova attribuzione delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

Funzione di Risk Management e Compliance

Nell'organizzazione di Generalfinance la funzione di gestione dei rischi è collocata presso l'"Ufficio Risk Management e Compliance", al quale sono demandate anche le attività attinenti alla funzione di conformità alle norme. Tale accorpamento è ritenuto coerente con il principio di proporzionalità, il quale consente di affidare lo svolgimento della funzione di conformità alle norme e della funzione di controllo dei rischi alla medesima struttura (cfr. Circ. 288/2015 Titolo III - Capitolo 1 - Sezione III - 15).

L'ufficio è posto alle dirette dipendenze dell'organo con funzioni di gestione (Amministratore Delegato), con accesso diretto al Consiglio di Amministrazione mediante flussi informativi periodici.

Le attività di controllo di conformità hanno lo scopo di vigilare sulla conformità delle procedure, dei regolamenti e delle policy aziendali nei confronti delle disposizioni normative. In particolare, l'Ufficio Risk Management e Compliance, con l'ausilio della Direzione Affari Legali e Societari, identifica le norme applicabili alla Società e ne valuta e misura l'impatto sull'attività aziendale, proponendo opportune modifiche organizzative al fine di garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi di non conformità e reputazionali individuati.

Le attività di gestione del rischio hanno lo scopo di verificare il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale e la gestione dei rischi aziendali. In particolare, tale ufficio concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificando il rispetto nel continuo dei limiti complessivi di vigilanza prudenziale imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Funzione di Revisione Interna

La funzione di revisione interna è allocata presso il Consiglio di Amministrazione, in capo ad un Consigliere non esecutivo in possesso di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza. Pertanto, il responsabile della funzione di revisione interna dipende funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione.

L'attività di revisione interna è volta da un lato a controllare, anche con verifiche ex post presso le singole unità organizzative, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controlli interni e a portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, ai meccanismi di controllo e alle procedure.

La Funzione Antiriciclaggio.

Generalfinance ha definito il proprio sistema di controlli interni tenendo separata dalle altre funzioni di controllo (*risk management*, *compliance* e *internal audit*) la funzione antiriciclaggio, a presidio dello specifico rischio. Tale scelta è stata adottata nel rispetto del divieto di assegnare le attribuzioni della funzione antiriciclaggio alla funzione di *internal audit*.

La Funzione Antiriciclaggio è collocata presso la Direzione Affari Legali e Societari, sotto la responsabilità del responsabile della direzione medesima. Quest'ultima è un'unità organizzativa non coinvolta in attività operativa (fatto salvo la gestione del contenzioso passivo) ed è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzioni di gestione (Amministratore Delegato), con accesso diretto al Consiglio di Amministrazione mediante flussi informativi periodici.

La Funzione AML si occupa di:

- monitorare il rischio di riciclaggio, presidiando il corretto funzionamento dei processi aziendali;
- predisporre attività inerenti al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale;
- presidiare il rispetto della normativa antiriciclaggio all'interno della Società e monitorare l'evoluzione della stessa, verificando la coerenza dei processi antiriciclaggio e antiterrorismo rispetto ai dettami normativi;
- effettuare verifiche e controlli in materia di adeguata verifica della clientela e di corretta conservazione dei dati.

Inoltre, essa è coinvolta nel processo istruttorio propedeutico alla segnalazione delle operazioni sospette agli organi preposti. In ossequio al principio generale di proporzionalità, al responsabile della Funzione AML è conferita anche la delega per la Segnalazione delle Operazioni Sospette ("SOS"), di cui all'art. 35 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

La Funzione AML trasmette al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza almeno annuale, una relazione sulle attività svolte nel corso dell'anno precedente.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione finanziaria e può essere considerato il principale rischio cui è esposta la Società. L'attività di factoring, che costituisce l'ambito operativo di Generalfinance, è la principale determinante del rischio di credito. L'attività di factoring ha peraltro alcune specificità che incidono sui relativi fattori di rischio: la presenza di più soggetti (cedente e debitore ceduto), la garanzia assicurativa che copre buona parte dei volumi di business, le ulteriori garanzie personali acquisite e la cessione a favore del factor del credito di fornitura intercorrente tra il cedente ed il debitore ceduto. Tali fattori, da un lato, permettono di contenere il rischio di credito rispetto a quello della

ordinaria attività bancaria e, dall'altro, connotano l'intero processo creditizio che in Generalfinance è regolamentato da specifiche *policy*.

Impatti derivanti da Covid-19

Nel corso del primo trimestre del 2022 la Società non ha deliberato moratorie su finanziamenti in essere, non ha concesso modifiche a seguito del Covid-19 ai contratti di finanziamento e non ha erogato finanziamenti assistiti dalla garanzia dello Stato. La Società si è resa disponibile a rimodulare alcune scadenze al fine di agevolare debitori ceduti e cedenti, con alcune operazioni di riscadenzamento di crediti commerciali, quasi tutti poi rientrati e incassati alla data di bilancio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio di credito è disciplinata dalle politiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione ed è regolata da procedure interne che definiscono le attività di gestione, misurazione e controllo e identificano le unità organizzative responsabili delle stesse.

L'attività di gestione del rischio di credito è incardinata presso la Direzione Crediti, la quale:

- attraverso l'Ufficio Valutazione del Rischio, assicura la conformità delle richieste di finanziamento alla politica creditizia della Società ed esprime pareri ai fini deliberativi. Tale Ufficio è inoltre responsabile delle attività che caratterizzano la fase di istruttoria e l'attività di segreteria del Comitato Crediti.
- Attraverso l'Ufficio Credit Management, è deputata al monitoraggio continuo della solvibilità dei clienti e alla gestione dell'incasso puntuale dei crediti, assumendo tutte le informazioni utili o necessarie ad una corretta rappresentazione del rapporto commerciale.
- Sovrintende al processo di erogazione del credito e di liquidazione delle somme non anticipate ai cedenti, per il tramite dell'Ufficio Credit Management.
- Coordina le azioni stragiudiziali di recupero crediti necessarie per sorvegliare, contenere e ridurre l'esposizione creditizia della Società, si occupa di concordare con i debitori ceduti eventuali piani di rientro e istruisce le pratiche in contenzioso.

La competenza in materia di erogazione del credito appartiene al Comitato Crediti della Società sulla base delle deleghe ad esso conferite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Crediti è composto da cinque membri, dei quali tre con diritto di voto e due senza diritto di voto.

Sono membri con diritto di voto:

- l'Amministratore Delegato;
- il Responsabile della Direzione Crediti;
- il Responsabile della Direzione Commerciale.

Sono membri senza diritto di voto:

- il Responsabile dell'Ufficio Gestione Clienti Corporate;
- il Responsabile dell'Ufficio Gestione Clienti Retail.

Alle riunioni del Comitato Crediti e, in funzione degli argomenti trattati o dell'oggetto della delibera, possono essere invitati a partecipare addetti e responsabili delle aree operative. Per la validità delle riunioni è richiesta la presenza di almeno tre membri, dei quali almeno due aventi diritto di voto.

Nell'ambito delle proprie funzioni, il Comitato esegue un'analisi approfondita della documentazione e del livello di rischiosità dell'operazione di finanziamento e provvede a deliberare, in caso di esito positivo della valutazione, l'erogazione del credito.

Nella fase di analisi, il Comitato Crediti è supportato dal sistema informativo gestionale proprietario (Generalweb/TOR) che permette un'analisi di dettaglio di ogni singolo fido richiesto, sia con riferimento alla valutazione del Cedente che dei debitori ceduti. Il processo di delibera di concessione/erogazione del credito viene gestito elettronicamente tramite un'apposita funzione del sistema gestionale aziendale, mediante la quale è possibile avere l'immediata evidenza di tutti i dati relativi alle varie posizioni oggetto di valutazione e dell'esito delle deliberazioni. Terminata l'analisi e adottata la delibera da parte del Comitato Crediti, il processo si conclude con la generazione di specifiche comunicazioni informative destinate alle varie funzioni aziendali interessate.

Successivamente viene generato un documento contenente l'esito della deliberazione. L'esito della deliberazione viene poi caricato a sistema per alimentare o aggiornare i record gestionali che riportano le condizioni economiche specifiche che regolano il rapporto con il Cedente, in modo tale che siano parametrizzati in maniera definitiva e completa tutti criteri e i limiti operativi per la successiva fase di erogazione.

Il Comitato Crediti – sulla base di quanto previsto dalla Policy "Classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie" integrata, operativamente, dalla "Credit & Collection Policy" – delibera, inoltre i) i passaggi tra stati amministrativi (scaduto, UTP, sofferenza) e i relativi accantonamenti analitici e ii) i trasferimenti da Stadio 1 a Stadio 2 (secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9).

Gli esiti delle delibere del Comitato sono sempre trasmessi al CFO e al responsabile dell'Ufficio Amministrazione e Personale, al fine del corretto recepimento degli esiti nell'ambito del *reporting* finanziario e segnaletico.
Nell'ambito del processo del credito riveste poi un ruolo di rilievo l'Ufficio Risk Management e Compliance che è responsabile dei controlli di secondo livello sul processo del credito. In merito alla compliance, l'Ufficio Risk Management e Compliance nell'ambito delle attività creditizie poste in essere dalla Società, è incaricato di eseguire controlli tesi ad accertare l'adeguatezza delle varie fasi del processo del credito e di valutarne la conformità alla politica creditizia.
Nell'ambito del processo di gestione dei rischi creditizi, l'Ufficio Risk Management e Compliance è responsabile del controllo ex post del livello di rischio del portafoglio crediti della Società (risk management). Tale attività è volta a garantire l'analisi e il monitoraggio nel continuo della composizione del portafoglio e la relativa rischiosità. In particolare, alla funzione Risk Management competono le seguenti attività:
• la misurazione del rischio di credito sottostante al portafoglio in bonis e al portafoglio problematico;
• il monitoraggio dei "crediti anomali" (soggetti in sofferenza, soggetti incagliati e soggetti sorvegliati);
• il monitoraggio dei limiti e delle deroghe alle *policy* aziendali;
• la verifica della coerenza nel tempo tra le regole di valutazione del merito creditizio ed il pricing correlato;
• il monitoraggio dei limiti di concentrazione delle esposizioni creditizie verso un'unica Controparte (Gruppi di società), come da normativa dell'Autorità di Vigilanza;
• il monitoraggio del corretto funzionamento del framework IFRS 9, nell'ambito della determinazione della c.d. *Expected Credit Loss.*

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Considerazioni generali

Le principali tipologie di clienti sono rappresentate dai seguenti due segmenti:

- imprese "in crisi", a cui la Società, tramite operazioni di supporto del ciclo attivo, offre competenze specifiche orientate all'assistenza finanziaria al manifestarsi di situazioni di tensione finanziaria, nel corso della procedura di risanamento e successivamente ad essa;
- imprese "in bonis", a cui vengono offerti servizi flessibili, volti alla soluzione delle problematiche di finanziamento, estesi anche nei confronti di clienti e fornitori.

L'ambito territoriale di riferimento in cui opera la società, quanto ai debitori ceduti, è rappresentato principalmente dalla cosiddetta "Area Euro". Una componente - storicamente intorno al 25% - del turnover è realizzata con debitori ceduti esteri, principalmente area UE e nord America, con una limitata assunzione di "rischio paese". Per quanto riguarda i Cedenti, l'ambito di operatività è relativo ad aziende italiane. In particolare, a livello geografico l'operatività è concentrata prevalentemente nel nord Italia – con un particolare focus sulla Lombardia – e, a livello settoriale, nel manifatturiero e commerciale.
Il *core business* della Società è rappresentato dalla concessione di finanziamenti ai soggetti sopra indicati (tipicamente identificati con il termine "Clienti Cedenti" o semplicemente "Cedenti") mediante l'anticipo di crediti commerciali da questi vantati attraverso la forma tecnica del factoring.
In particolare, le principali operazioni della Società si sostanziano nelle seguenti:
• <u>Factoring pro-solvendo</u>: la Società opera tramite la concessione di un finanziamento a favore della clientela, che contestualmente cede alla Società crediti di impresa, il pagamento dei quali viene imputato a restituzione della somma finanziata. L'incasso del credito ceduto va progressivamente ad estinguere il finanziamento e a coprirne i costi e la somma residua (eventuale differenza tra il nominale del credito incassato e l'importo erogato a titolo di anticipazione) viene trasferita al Cedente.
La percentuale media di anticipo sull'intero portafoglio non supera, di norma, l'80% del valore nominale del credito ceduto; la percentuale di erogazione per singola cessione è variabile in funzione delle caratteristiche specifiche dell'operazione, del Cedente e dei debitori ceduti (ad es. in funzione della modalità di pagamento dei crediti, della natura e della solvibilità del debitore ceduto e di altri elementi che vengono valutati di volta in volta). In tale tipologia di operazione il rischio di insolvenza del debitore ceduto rimane a carico del Cedente.
• <u>Factoring pro-soluto</u>: tale tipologia di operazione segue le medesime modalità operative descritte al punto precedente ma prevede che sia la Società ad assumersi il rischio del mancato pagamento del credito ceduto. Le operazioni pro-soluto poste in essere dalla società sono di tipo IAS-compliant, con il trasferimento dei rischi dal Cedente al factor.
Le operazioni effettuate da Generalfinance prevedono di norma la notifica delle singole cessioni al Debitore Ceduto ("Factoring Notification"); in situazioni particolari e con specifici presidi operativi vengono poste in essere operazioni senza notifica ("Not notification").
Le cessioni hanno di norma oggetto crediti già sorti mentre in talune situazioni – sulla base di puntuali presidi operativi di volta in volta definiti dall'organo deliberante – vengono effettuate cessioni di crediti futuri.
L'assunzione dei rischi prevede l'acquisizione di idonea documentazione atta a permettere una valutazione del singolo cliente, codificata in un processo di istruttoria, che prevede anche la profilazione della clientela ai fini di antiriciclaggio. Tramite tale

attività viene predisposta, a favore del Comitato Crediti, una relazione di analisi diretta ad evidenziare il livello di rischio creditizio associato sia al Cedente che ai Debitori Ceduti (valutato, in tal caso, anche a livello di portafoglio complessivo), nonché la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Il processo di istruttoria si completa una volta concluse tutte le ulteriori verifiche previste dalla normativa interna e di vigilanza (es. antiriciclaggio), al termine delle quali la pratica può essere sottoposta all'esame del Comitato Crediti.
In qualità di cessionario di crediti commerciali, Generalfinance è esposta al rischio di credito commerciale e, successivamente, in via mediata, al rischio di credito finanziario. In particolare, il rischio viene opportunamente gestito tramite:

- l'analisi del cliente (Cedente) e del debitore Ceduto, sia mediante elaborazioni interne di informazioni tratte dai *data base* aziendali, che con l'ausilio di dati provenienti da soggetti terzi e da organismi pubblici e privati specializzati;
- la verifica continua dell'intera esposizione del Cedente, sia staticamente, ossia con riferimento alla situazione complessiva di rischio, sia dinamicamente, ossia in riferimento all'andamento del suo rapporto con ciascun singolo debitore Ceduto;
- la verifica e l'analisi di eventuali rapporti infragruppo, intesi come relazioni intercorrenti tra un Cedente e Debitori Ceduti appartenenti al medesimo gruppo giuridico o economico;
- la verifica continua della regolarità dei pagamenti da parte dei Debitori Ceduti;
- la diversificazione del portafoglio;
- la continuità e qualità delle relazioni commerciali fra fornitore e cliente;
- l'analisi della consistenza e della dimensione del Cedente al fine di ottenere l'equilibrio del rischio assunto.

Oltre ai citati elementi di natura prettamente valutativa, la politica prudenziale della Società si esplica anche nell'adozione di presidi di natura assuntiva e contrattuale:

- copertura assicurativa di gran parte del turnover;
- accettazione esplicita della cessione (anche nella forma del riconoscimento) da parte del debitore Ceduto, sulle posizioni giudicate meritevoli di particolari attenzioni;
- notifica ai debitori della Lettera di Inizio Rapporto - LIR e delle singole cessioni al fine di ottenere l'opponibilità delle operazioni di factoring e la canalizzazione degli incassi;
- fissazione di un limite di importo erogabile alla clientela (così come determinato dal Comitato Crediti) con particolare attenzione ad eventuali situazioni di concentrazioni di rischio;
- diversificazione della clientela per settore economico e per localizzazione geografica.

Le fasi in cui si sostanzia il processo del credito della Società sono state individuate come segue:
• Istruttoria: rappresenta il momento in cui sono acquisite e valutate le richieste di credito avanzate dalla clientela al fine di fornire, con la massima obiettività possibile, agli organi decisionali una rappresentazione completa ed esaustiva della posizione del richiedente il credito sia per quanto concerne la sua consistenza patrimoniale, che per tutti gli altri elementi necessari alla valutazione del merito creditizio e della sua affidabilità. In tale fase sono analizzate le informazioni raccolte con riferimento ai potenziali debitori ceduti ai fini della loro valutazione.
• Delibera: con cui è descritto l'iter decisionale cui sono sottoposte le richieste di credito al fine di concedere/rifiutare il finanziamento richiesto.
• Attivazione del rapporto: fase nella quale si provvede a formalizzare la documentazione contrattuale;
• Erogazione: indica il processo gestionale al termine del quale viene accreditato al Cedente l'importo oggetto di anticipazione del credito ceduto. Esso si riferisce pertanto ad una progressione di attività gestionali che hanno come esito la messa a disposizione di fondi a favore del Cedente.
• Liquidazione: indica il processo gestionale eventuale, al termine del quale vengono accreditate al Cedente le somme Non Erogate Disponibili, maturate in conseguenza dell'incasso dei crediti ceduti, a seguito del pagamento effettuato dal Debitore Ceduto.
• Monitoraggio e revisione: descrivono le modalità di monitoraggio dei crediti erogati al fine di garantire una corretta gestione del credito, nonché una corretta rappresentazione dell'esposizione della Società nei confronti di ciascun Cedente o gruppo di clienti connessi. Il monitoraggio è inoltre eseguito allo scopo di procedere tempestivamente ad una revisione delle condizioni del credito qualora dovessero mutare le circostanze relative sia all'andamento economico della situazione del Cedente, sia al valore delle garanzie.
• Rinnovo: rappresenta l'attività sistematica – con cadenza annuale – di completa revisione della posizione.
• Reporting: l'attività di reporting si differenzia in molteplici attività atte a supportare i flussi informativi verso gli Organi Aziendali e le competenti funzioni.

La possibilità per il Cedente di ricevere l'anticipazione del corrispettivo d'acquisto dei crediti è condizionata allo svolgimento di un'approfondita valutazione dei debitori ceduti, nonché del Cedente stesso e alla previa concessione di un adeguato affidamento, riferito a ciascun debitore.

Massimo Erogabile

Viene inoltre definito un limite ("Massimo Erogabile") che rappresenta l'importo massimo entro il quale Generalfinance è disponibile ad erogare somme a titolo di pagamento anticipato del corrispettivo di acquisto dei crediti. Esso è riferito all'intera posizione del Cedente (singolo o a livello di Gruppo), considerata nel suo complesso e costituisce un massimale operativo, deliberato internamente alla Società, predeterminato e definito per soddisfare esigenze operative di natura gestionale. Avendo tali caratteristiche e non rappresentando alcun impegno contrattuale nei confronti del cliente ad accordare anticipazioni sui crediti ceduti sino all'importo definito, il suddetto limite è suscettibile di essere revisionato e modificato discrezionalmente dalla Società in ogni momento.

La percentuale di erogazione

Viene definita percentuale di erogazione il rapporto tra valore anticipato da Generalfinance in fase di erogazione e il valore nominale dei crediti ceduti dal cliente alla Società.

La percentuale di erogazione per singolo Cedente / Debitore è variabile in funzione delle caratteristiche specifiche dell'operazione, del Cedente e dei debitori ceduti (ad es. in funzione della modalità di pagamento dei crediti, della natura e della solvibilità del debitore ceduto e di altri elementi che vengono valutati di volta in volta che si effettua un'erogazione).

Limite di Anticipazione Debitore

Oltre al precedente, viene valutato un ulteriore limite operativo ("Limite di Anticipazione Debitore") che rappresenta l'importo massimo entro il quale Generalfinance è disponibile ad erogare somme a titolo di Anticipazione di crediti vantati verso un singolo Debitore o un gruppo di Debitori connessi. Esso rappresenta il rapporto tra il limite massimo (in termini di valore nominale) di crediti vantati nei confronti di un singolo Debitore (o gruppo di Debitori connessi) che la Società è disposta ad acquisire da un particolare Cedente ("Fido Incrocio") e la percentuale di anticipazione dei singoli crediti.

Il Limite di Anticipazione Debitore non può in ogni caso superare i 10 milioni di euro, salva motivata delibera del Consiglio di Amministrazione e fatti salvi i limiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza applicabili. Detto importo può essere aggiornato in funzione dell'evoluzione dei Fondi Propri della Società.

Pricing

Il pricing delle operazioni di factoring viene calcolato sulla base di una preliminare valutazione del Cedente, ma è condizionato significativamente dall'esito dell'analisi dei debitori ceduti.

A tal fine sono rilevanti, ai fini della quotazione:

- le previsioni di lavoro prospettate dal Cedente;
- le modalità operative definite (accettazione, riconoscimento, not notification);
- la media giorni di pagamento;
- il numero di debitori ceduti e il loro merito creditizio.

Valutazione interna (rating)

La Società attribuisce ad ogni Cedente una valutazione interna propria (rating) atta a classificare, secondo una progressione numerica alla quale corrisponde un determinato livello di merito di credito, il rapporto di factoring. Il rating viene attribuito al Cedente in fase di attivazione del rapporto ed è continuamente aggiornato sino alla sua estinzione.

Il "rating" viene calcolato utilizzando, tra gli altri, i seguenti elementi:

- rischiosità dei crediti ceduti, rilevata in base alla valutazione dei debitori, alla concentrazione del rischio, al grado di assicurazione oltre che in relazione alle eventuali insolvenze storiche;
- valutazione oggettiva e soggettiva dell'affidato Cedente (mediante l'analisi quali/quantitativa delle risultanze economiche e patrimoniali del cliente unitamente ad una valutazione sui principali elementi aziendali come, ad esempio: i beni/servizi offerti, il mercato di appartenenza, l'organizzazione produttiva e gestionale, oltre che sullo stato e i rapporti societari);
- garanzie accessorie prestate (fideiussioni, pegni, ipoteche ecc.).

Nel caso in cui l'analisi sul merito creditizio del Debitore dovesse fare emergere la sussistenza di fattori di rischiosità, l'Ufficio Valutazione del Rischio provvede a segnalarlo nella relazione di analisi destinata al Comitato Crediti. Per queste posizioni, in sede di delibera, il Comitato Crediti definisce specifiche modalità operative, volte a mitigare il rischio di credito quali, ad esempio, la riduzione della percentuale di anticipo relativamente a crediti vantati nei confronti del Debitore interessato, ovvero il contenimento dell'esposizione, sempre nei confronti del Debitore interessato, entro il limite massimo del 20% del fido complessivo concesso al Cedente.

Qualora, invece, l'analisi sul merito creditizio del Debitore dovesse fare emergere la sussistenza di fattori di significativa rischiosità, il Comitato Crediti provvede ad escludere i crediti ceduti vantati verso il Debitore interessato da quelli oggetto di anticipazione.

Intestazione del rischio sul Debitore Ceduto

Al fine di mitigare il rischio di concentrazione relativo al portafoglio, l'affidamento al singolo Debitore Ceduto non può, di norma, superare il 30% del totale dei fidi assegnati ai debitori ceduti, salvo motivata delibera del Comitato Crediti.

In considerazione del fatto che la regolamentazione di settore (i.e. Circolare n. 288 del 3 aprile 2015) consente di intestare l'esposizione al debitore ceduto – anziché al cedente – qualora siano soddisfatti alcuni requisiti operativi volti ad assicurare che il recupero delle esposizioni creditizie dipenda dai pagamenti effettuati dal debitore medesimo, anziché dalla solvibilità del cedente, il Comitato Crediti valuta l'opportunità di adottare tale approccio nel caso di operazioni che, nel complesso: (i) riguardano anticipazioni al Cedente per un importo superiore a due milioni di euro ovvero (ii) nel caso in cui ritenga necessario rafforzare i presidi di monitoraggio del rapporto di cessione del credito, in virtù delle caratteristiche del portafoglio di "clienti-ceduti".

Al fine di verificare il soddisfacimento dei suddetti requisiti richiesti dalla normativa di vigilanza, Generalfinance ha previsto che, nel caso di scelta dell'approccio per "cliente-ceduto", sia compilata un'apposita "check list", sottoposta alla valutazione e all'approvazione del Comitato Crediti e conservata elettronicamente a corredo dell'istruttoria della posizione Cedente.

Inoltre, sia con riferimento all'approccio per "Debitore Ceduto" che per quello relativo al "Debitore-Cedente", Generalfinance si è dotata di procedure interne che consentono di accertare ex ante il deterioramento della situazione finanziaria del singolo debitore e la qualità dei crediti commerciali acquistati, nonché di adeguate procedure che permettono di poter gestire le anomalie che dovessero presentarsi nel corso del rapporto (es. gestione dei crediti anomali, azioni di recupero, etc.).

Criteri di staging – Stage 1 e Stage 2

La Società - in coerenza all'approccio definito dal principio contabile IFRS 9 per la classificazione delle attività finanziarie (il "Principio"), nonché in relazione alle modalità di determinazione del relativo fondo a copertura delle perdite - prevede l'allocazione delle attività finanziarie in tre *cluster* denominati *Stage*, in relazione al livello di rischio di credito insito nello strumento.

Le rettifiche di valore sono conseguentemente definite come segue:

- *Stage 1:* la svalutazione è pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- *Stage 2:* la svalutazione è pari alla perdita attesa sull'intera vita residua dello strumento finanziario (ECL *lifetime*);
- *Stage 3*: per le attività finanziarie deteriorate, la svalutazione è pari alla perdita attesa *lifetime* ed è valutata in relazione alle attività di gestione e recupero crediti.

Ai fini della classificazione nei tre *Stage*, valgono le seguenti regole:

- *Stage 1*: attività finanziarie *performing* che non hanno subito un aumento significativo del rischio di credito *dall'origination*;
- *Stage 2*: attività finanziarie *performing* per le quali si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito (SICR - "*significative increase in credit risk*") tra la data di *origination* e la data di *reporting* o siano caratterizzate dalle peculiarità definite nei "*backstop*" eventualmente adottati dalla Società;
- *Stage 3*: comprende tutti i rapporti classificati in stato di default alla data di *reporting* secondo la definizione normativa di credito deteriorato (Regolamento UE 575/2013, EBA GL 2016/07 e Documento in consultazione di Banca d'Italia del 10 Giugno 2020 "Modifiche alle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari: applicazione della nuova definizione di default e altre modifiche in materia di rischio di credito, fondi propri, investimenti in immobili e operazioni rilevanti").

La Società esegue il processo di allocazione in *stage* con contestuale verifica delle condizioni inerenti al significativo incremento del rischio di credito. In linea con i requisiti del Principio, la quantificazione del SICR deve fondarsi sulla variazione del rischio di *default* previsto per la vita attesa dell'attività finanziaria e non sulla variazione dell'ammontare di perdita attesa (ECL). La Società ha scelto di misurare il significativo incremento del rischio di credito della controparte (Cedente) con conseguente classificazione dell'esposizione in *Stage 2* in relazione a taluni eventi (*trigger*) automatici per i quali viene valutata la condizione di scaduto, secondo la definizione del Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 sulla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato ai sensi dell'art. 178, par. 2, lettera d) CRR (RD) e discrezionali (basati sulla valutazione dello status della controparte, in particolare nei casi di accesso ad una procedura concorsuale da parte del Cedente dopo l'erogazione del credito).

Qualora in relazione ad un'esposizione classificata in *Stage 2*, ad una successiva data di *reporting* vengano meno le condizioni per tale classificazione, la stessa verrà riclassificata in *Stage 1.*

Il Principio richiede che si utilizzino gli stessi criteri di trasferimento per trasferire un'esposizione dai diversi Stage. Ciò in riferimento anche al cosiddetto approccio simmetrico, che consente ad un'entità di rilevare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi per tutte le esposizioni classificate nello Stage 1, salvo modificare la rilevazione della perdita attesa lungo tutta la vita del credito una volta che il rischio di credito di tali esposizioni risulti essere aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale. L'IFRS 9 prevede pertanto la possibilità di allocare le attività finanziarie nello Stage 2 o nello Stage

3 e di riportare tali esposizioni nelle categorie iniziali qualora le valutazioni successive dimostrino che il rischio di credito è diminuito in misura significativa.
A questo proposito il Principio afferma che "se nel precedente esercizio un'entità ha valutato il fondo a copertura perdite dello strumento finanziario a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento, ma alla data di riferimento corrente del bilancio determina che il paragrafo 5.5.3 non è più soddisfatto, essa deve valutare il fondo a copertura perdite a un importo pari alle perdite attese su crediti nei 12 mesi successivi alla data di riferimento corrente del bilancio".

Calcolo della expected credit loss – Stage 1 e Stage 2
La Società ha implementato un modello contabile in linea con le previsioni dei principi contabili internazionali, al fine di calcolare i parametri di rischio sottostanti la determinazione della *Expected Credit Loss* (ECL): PD, LGD, EAD, a livello di singola esposizione.
Il Principio prevede che il calcolo delle perdite attese (*ECL*) deve riflettere:

a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
b) il valore temporale del denaro, scontando i flussi di cassa attesi alla data di *reporting*;
c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Per la misurazione delle perdite attese, la Società dispone di un insieme di regole definite in coerenza con i requisiti declinati dallo standard contabile.
Per le esposizioni in Stage 1 e 2 vengono calcolate rispettivamente le perdite attese a 12 mesi e *lifetime*, in base allo *stage* assegnato all'esposizione, tenuto comunque conto della durata dello strumento finanziario.
A tal riguardo, l'approccio adottato è stato differenziato per tenere in debita considerazione il significativo incremento del rischio di credito associato ai crediti classificati nello Stage 2. Sulla scorta di tali considerazioni, tenendo in adeguata considerazione la breve durata (inferiore all'anno) dei crediti erogati dalla Società, si applica alle posizioni classificate come Stage 1 un fattore temporale che riproporziona l'esposizione sulla base della vita residua del credito, applicando comunque un "floor" minimo (30 giorni), secondo la seguente formula:

$$EAD = Esposizione * N/365$$

Dove N rappresenta il numero di giorni residui per la singola scadenza del credito (c.d. "riga pratica").

Relativamente invece alle posizioni classificate come Stage 2, in considerazione dell'osservato incremento significativo del rischio di credito, si ritiene di non adoperare alcun frazionamento dell'esposizione.

Il calcolo delle perdite attese – con la connessa definizione dei parametri di rischio – viene aggiornato con cadenza periodica e comunque ad ogni data di *reporting*. In particolare, la perdita attesa rilevata è misurata tenendo in considerazione la specificità del portafoglio e del modello di *business*, ovvero delle politiche attive di mitigazione del rischio utilizzate nella gestione del portafoglio.
La ECL è pertanto calcolata secondo la seguente formula:

$$ECL = PD * LGD * EAD$$

- PD rappresenta la probabilità di default considerando un orizzonte temporale pari ad 1 anno;
- LGD rappresenta la perdita attesa nel caso di default;
- EAD misura l'esposizione a default.

Considerato che i giorni medi di credito sono molto contenuti (mediamente inferiori ai 90 giorni), il diverso grado di rischio rilevato tra le posizioni classificate in Stage 2 rispetto alle posizioni in Stage 1 viene intercettato tramite l'utilizzo di un fattore temporale applicato alla EAD, aggiunto alla formula di calcolo, come specificato in precedenza.
Per quanto riguarda invece le esposizioni creditizie verso intermediari finanziari, si considera una ECL a 12 mesi (non avendo la società esposizioni oltre quelle a vista verso enti finanziari) pari alla EL media di un peer group di banche italiane, sulla base delle probabilità di *default* fornite da *provider* esterni (*Bloomberg*), tenuto conto di una LGD stimata pari a 10%.

Parametri di Rischio: Probability of Default (PD)
La *Probability of Default* è misurata a livello di debitore ceduto; tale approccio è tra l'altro coerente con il modello di *business* della società che valuta la rischiosità delle controparti prioritariamente sulla base del portafoglio Debitori Ceduti. L'approccio è altresì coerente con il disposto della normativa di Vigilanza che, al ricorrere di talune condizioni legali ed operative, consente

l'intestazione del rischio sul debitore ceduto – in luogo del cedente – a fini prudenziali anche per l'operatività pro solvendo, che rappresenta il *core business* di Generalfinance.
La PD a 12 mesi è quella desunta dai rating forniti da provider esterni, quindi delle relative PD associate.

Tenuto conto dell'orizzonte temporale di stima della PD, ovvero 12 mesi, si ritiene ragionevole procedere alla considerazione del rating di ogni Debitore Ceduto su base annuale. Laddove il *rating* sia stato validato oltre i 12 mesi precedenti, lo stesso viene scartato dal sistema e la posizione viene trattata come *unrated*.
Relativamente alla stima della PD *lifetime* da utilizzare ai fini del calcolo della ECL per i crediti classificati come Stage 2, sono stati tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- specificità del modello di business (*"factoring"*);
- giorni medi di credito del portafoglio mediamente inferiori a 90 giorni.

La *proxy* della PD *lifetime* è la PD 12 mesi individuata secondo le logiche precedentemente riportate.
Per quanto riguarda le controparti per le quali non è possibile individuare alcun *rating* fornito dai provider esterni, viene utilizzata *proxy* di PD pari alla PD media ponderata del portafoglio crediti. Tale PD viene aggiornata periodicamente (almeno con cadenza annuale) al fine di riflettere nel calcolo le ultime informazioni disponibili sul portafoglio.

Parametri di Rischio: Loss Given Default (LGD)
Per la definizione del parametro di *Loss Given Default (LGD)* da utilizzare, è stato tenuto in debita considerazione il modello di *business* della società che consente, per i crediti pro-solvendo, di poter recuperare la posizione creditoria sia dal ceduto che dal cedente. Sono stati dunque utilizzati due approcci diversi, per il portafoglio pro-soluto e pro-solvendo, al fine di incorporare una differente stima della perdita, coerentemente con i) la gestione del portafoglio, ii) la specificità del *business* e iii) i differenti livelli di mitigazione del rischio.

Parametri di Rischio: Exposure at Default (EAD)
L'Exposure at Default o EAD alla data di riferimento consiste nel valore contabile al costo ammortizzato. Più nello specifico, l'EAD per le operazioni di factoring risulta pari all'esposizione (erogato non ancora incassato al netto di eventuali quote non anticipate già incassate e non ancora retrocesse al Cedente) alla data di *reporting*.

Elementi forward-looking e scenari macro-economici
Il Principio richiede l'inclusione di elementi *forward-looking* nelle stime di perdita attesa, in modo che queste siano idonee a rappresentare le condizioni macroeconomiche previste per il futuro. L'inclusione di informazioni *forward-looking* nella stima della perdita attesa *lifetime* è quindi fondamentale per una corretta implementazione dell'IFRS 9. Tuttavia, in considerazione dell'approccio adottato per la stima della ECL si rilevano i seguenti elementi:

- l'utilizzo di una PD puntuale riveniente da fonti informative "terze" consente di incorporare elementi Forward Looking ragionevolmente prevedibili nel breve termine e tenuti in considerazione dagli *infoprovider* che elaborano i *rating* esterni;
- l'aggiornamento della LGD con cadenza annuale consente di incrementare la rappresentatività della stima, incorporando già nel modello di calcolo elementi *forward looking*.

Write off
Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile, integrale o parziale, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria.
Il Principio configura la svalutazione del valore contabile lordo di un'attività finanziaria conseguente alla ragionevole aspettativa di mancato recupero come un caso di eliminazione contabile. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una parte di essa e corrisponde allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria e, per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.
Se la Società ha ragionevoli aspettative di recuperare il credito, quest'ultimo può essere mantenuto in bilancio (credito vivo) senza effettuare un *write-off* e, in tutti casi in cui ci sia una perdita attesa, dovrà essere effettuato un congruo accantonamento atto a coprire il possibile mancato recupero integrale.
In caso contrario, se la Società non ha ragionevoli aspettative di recuperarlo, in tutto o in parte, deve essere effettuato il *write-off*, con l'effetto di spostare il credito stesso o parte di esso dall'attivo di Bilancio a conti di evidenza dedicati.
L'ammontare dei *write-off* operati nell'esercizio di riferimento che eccede l'importo delle rettifiche complessive operate nei precedenti esercizi (e che quindi è iscritto come perdita direttamente a conto economico) viene incluso nelle rettifiche di valore.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off*, invece, sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore conseguentemente al miglioramento del merito creditizio del debitore ed ai recuperi delle attività precedentemente svalutate.
Operativamente, le delibere di *write-off* vengono assunte dal Comitato Crediti su proposta della Direzione Crediti, una volta venute meno ragionevoli aspettative di recupero, anche legale, dell'esposizione. In ogni caso, il termine massimo per il mantenimento dell'esposizione in bilancio è di 2 anni. Oltre tale termine, l'esposizione deve essere oggetto di integrale write off contabile.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Garanzie Assicurative
Generalfinance ha sottoscritto con Euler Hermes S.A., sede secondaria e rappresentanza generale per l'Italia ("EH"), due polizze di assicurazione contro i rischi d'insolvenza dei soggetti cedenti i crediti commerciali e/o dei relativi debitori ceduti acquisiti dalla Società nel contesto delle operazioni di factoring (le "Polizze").

Al fine di poter migliorare la rappresentazione informativa delle attività di rischio ponderate relative all'attività caratteristica, a partire dalle segnalazioni prudenziali di giugno 2021 la Società utilizza le Polizze quali strumenti di attenuazione del rischio di credito anche a fini prudenziali per la gestione del rischio di credito (credit risk management, "CRM"), in conformità a quanto previsto dal CRR e dalla Circ. 288/2015. Tale utilizzo avviene nel contesto di una *partnership* strategica di lungo termine con la compagnia che ha l'obiettivo primario di supportare le strutture interne nell'attività di valutazione del rischio, grazie all'enorme patrimonio informativo, a livello mondiale, che può vantare EH sui debitori ceduti. Per Generalfinance, la compagnia è vista dunque come un partner di *business*, più che un puro "fornitore" di protezione, il che rende il contratto assicurativo particolarmente efficace nella gestione ordinaria dell'attività e performante dal punto di vista del rapporto "sinistri su premi".

Per effetto del riconoscimento delle Polizze a fini di CRM, la Società si trova ad avere una c.d. "grande esposizione" nei confronti del garante EH. L'esposizione complessiva nei confronti di EH, pertanto, deve rispettare i requisiti previsti dal CRR e, in particolare, non eccedere il 25% del capitale ammissibile della Società, così limitando a tale importo gli effetti massimi di protezione riconoscibili a fini prudenziali.
In tale contesto, gli impatti derivanti dal riconoscimento delle Polizze a fini prudenziali – in termini di minori attività di rischio ponderate – sono calcolati sulla base dell'esposizione massima verso EH, soggetto ponderato al 20% in base al proprio rating; in sostanza, Generalfinance – a decorrere dal 30 giugno 2021 – calcola trimestralmente il rapporto fra il limite dei grandi rischi e il totale dell'esposizione assicurata da EH. Tale percentuale viene quindi applicata sul rischio assicurato di ogni esposizione, ripartendo in tal modo il beneficio assicurativo proporzionalmente su tutte le esposizioni garantite.
Nel seguito si sintetizzano le attività poste in essere da Generalfinance al fine di verificare nel continuo l'ammissibilità delle polizze assicurative ai fini di CRM e di conseguenza riconoscerne l'effetto nel calcolo dei requisiti patrimoniali.
Il processo di gestione della garanzia ai fini CRM si articola nelle sotto-fasi di seguito descritte:

- Acquisizione della garanzia: in questa fase si procede alla selezione e valutazione del fornitore della garanzia (i.e. la compagnia assicurativa). In tale contesto è posta attenzione anche all'eventuale rischio di concentrazione che deriverebbe dall'utilizzo della garanzia personale, tenendo conto della natura del prestatore della garanzia, del suo merito creditizio e modello di business; in ogni caso, da un punto di vista di *policy* interne, tenuto anche conto dei vincoli relativi ai contratti di finanziamento, Generalfinance sottoscrive polizze a copertura del rischio di credito esclusivamente con primarie compagnie (Euler Hermes – partner attuale – Coface o Atradius) al fine di evitare concentrazione di rischi su intermediari assicurativi di minore standing. La valutazione è effettuata dalla Direzione Crediti e deliberata dal Consiglio di Amministrazione.
- Valutazione dei requisiti di ammissibilità: è effettuata la valutazione dell'ammissibilità della garanzia ai fini CRM, in particolare verificando la tipologia della garanzia e se le condizioni contrattuali siano in linea con le previsioni normative; in tale contesto, il testo contrattuale della polizza viene definito dalla Direzione Crediti e deve essere preventivamente sottoposto alla Direzione Finanza e Amministrazione, la quale ha la responsabilità di valutare la compliance alle previsioni regolamentari in materia di CRM.
- Monitoraggio della garanzia, fase a sua volta declinata in:
  - Monitoraggio requisiti di ammissibilità: tale ambito di monitoraggio ha l'obiettivo di verificare il persistere dell'aderenza del contratto di garanzia rispetto alle previsioni Normative, con particolare attenzione alle fasi di rinnovo del contratto di polizza assicurativa o in presenza di modifiche contrattuali; in tale contesto, qualsiasi modifica al contratto assicurativo deve essere preventivamente sottoposta alla Direzione Finanza e Amministrazione, la quale ha la responsabilità di valutare la compliance alle previsioni regolamentari in materia di CRM.

- Rispetto delle condizioni e clausole contrattuali: è obiettivo di questa fase rispettare le procedure e prassi operative che consentono a Generalfinance di operare nel rispetto delle condizioni contrattuali contenute nel contratto di garanzia, al fine di conservare l'efficacia della protezione; tale attività è di competenza della Direzione Crediti, che valuta che l'operatività della Società sia costantemente in linea con le previsioni contrattuali;
- Identificazione delle caratteristiche rilevanti della polizza ai fini segnaletici: le caratteristiche della garanzia utilizzata ai fini CRM sono analizzate al fine di identificare gli aspetti rilevanti per le Segnalazioni di Vigilanza, quali ad esempio la determinazione del valore della garanzia o la ponderazione da associare al fornitore della garanzia, con particolare riferimento al rispetto dei limiti di concentrazione. Tale attività ricade sotto la responsabilità della Direzione Finanza e Amministrazione (Ufficio Segnalazioni di Vigilanza).

Rating esterni forniti da ECAI

Ai fini del metodo Standardizzato, per determinare il fattore di ponderazione del rischio di un'esposizione, il regolatore prevede l'utilizzo della valutazione esterna del merito di credito solo se emessa, o avallata, da un'agenzia esterna di valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution "ECAI")).
L'elenco delle ECAI autorizzate viene periodicamente pubblicato sul sito web dell'ABE e recepito dalla Banca d'Italia. Le norme tecniche in merito all'associazione tra le valutazioni del rischio di credito e le classi di merito di credito delle ECAI sono identificate nel Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1799, in conformità all'articolo 1361, paragrafi 1 e 3, del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Coerentemente con la normativa citata, Generalfinance – a decorrere dal 30 giugno 2021 - si avvale di Cerved Rating Agency S.p.A. ("CRA") quale agenzia di rating esterna (c.d. ECAI) per il calcolo delle RWA relative alle esposizioni verso imprese, con specifico riferimento a quelle società di capitali che hanno, alla data di segnalazione, esposizione superiore ad Euro 100.000, nell'ambito del rapporto di factoring (pro-soluto o pro-solvendo, con intestazione del rischio sul Debitore Ceduto) con un Massimo Erogabile accordato superiore a 2 milioni di Euro.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La Società si è dotata di procedure interne che consentono di accertare ex ante il deterioramento della situazione finanziaria del singolo debitore e la qualità dei crediti commerciali acquistati, nonché di adeguate procedure che permettono di poter gestire le anomalie che dovessero presentarsi nel corso del rapporto (es. gestione degli insoluti, azioni di recupero, etc.).
L'intero processo di business è omogeneo per le tipologie di clientela e viene attuato da tutte le funzioni aziendali. Esso si sviluppa – come richiamato in precedenza – lungo le seguenti fasi principali: (i) acquisizione della clientela; (ii) istruttoria (valutazione del cliente/cedente, valutazione del debitore, valutazione dei garanti); (iii) delibera del Comitato Crediti; (iv) formalizzazione e attivazione del rapporto di anticipazione; (v) monitoraggio e gestione rapporti in essere, fidi e garanzie.
La Società esegue periodici controlli – tipicamente su base giornaliera – per verificare l'insorgenza, sia tra i cedenti che tra i debitori, di posizioni insolute che possano generare particolari criticità e al fine di adottare tempestivamente le opportune determinazioni, qualora si riscontrassero motivi di allarme o criticità. Inoltre, sulla base del flusso acquisito dal sistema Home Banking e delle eventuali informazioni ottenute da altre fonti aziendali o esterne, sono puntualmente e tempestivamente registrati tutti i mancati pagamenti ed è effettuato un continuo monitoraggio del rischio di credito.
Riferendosi allo specifico rischio derivante da ritardo o mancato incasso dei crediti, la metodologia operativa sviluppata permette a Generalfinance di ottenere una serie di importanti protezioni per la propria esposizione. Infatti, in forza del contratto di cessione del credito, la Società ha la possibilità di rivalersi sul debitore Ceduto e nel caso di cessione Pro Solvendo, anche sul Cedente.

Classificazione - Stage 3

Lo Stage 3 racchiude tutte le esposizioni con oggettiva evidenza di *impairment*, pertanto tutte le esposizioni in stato deteriorato: crediti scaduti, inadempienze probabili e sofferenze.
Per quanto riguarda la classificazione nei tre stadi evidenziati, si fa presente che:

- la classificazione a scaduto deteriorato avviene in via automatica, sulla base di quanto previsto dalla circolare 217 di Banca d'Italia, con specifico riferimento alla forma tecnica del *factoring* e alla nuova definizione di default valida dal 1° gennaio 2021 prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013);
- per quanto riguarda le inadempienze probabili, la classificazione in tale stadio 3 avviene a fronte di *trigger* automatici (sulla base dei giorni di scaduto) e discrezionali (sulla base della considerazione di eventuali azioni legali avviate nei confronti dei debitori ceduti);

- per quanto riguarda le sofferenze, si prevede una classificazione in tale *status*, in caso di avvio di azioni legali su una quota significativa del portafoglio ceduto, nonché sul cedente (pro – solvendo). Nel caso di factoring pro-soluto all'avvio delle azioni legali la posizione viene classificata a sofferenza.

La classificazione a inadempienza/sofferenza viene sempre deliberata dal Comitato Crediti su proposta della Direzione Crediti. Venendo meno i presupposti, il medesimo Comitato delibera l'eventuale riclassificazione dell'esposizione da inadempienza probabile o sofferenza.

Expected Credit Loss – Stage 3

Il Principio prevede che l'entità rilevi un fondo a copertura perdite per perdite attese su crediti riguardanti attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulle altre componenti reddituali (FVOCI), crediti impliciti nei contratti di *leasing*, attività derivanti da contratto o impegni all'erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria ai quali si applicano le disposizioni in materia di riduzione di valore.

L'Esposizione al Default (EAD) (alla data di riferimento) consiste nel valore contabile al costo ammortizzato al netto della garanzia assicurativa che assiste il credito, eccetto per la componente di impegno all'erogazione del credito, per cui l'esposizione è il valore fuori bilancio ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF) stimato dalla Società. Si precisa a tale riguardo che la Società non ha in essere impegni ad erogare fondi; pertanto, l'EAD risulta pari all'esposizione (erogato non ancora incassato al netto di eventuali quote non anticipate già incassate e non ancora retrocesse al Cedente) al netto della garanzia assicurativa alla data di *reporting*.

Il Principio prevede inoltre che l'entità valuti le perdite attese su crediti dello strumento finanziario in modo che rifletta:

a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
b) il valore temporale del denaro; e
c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Per un'attività finanziaria deteriorata alla data di riferimento del bilancio, che non è un'attività finanziaria deteriorata acquistata od originata, l'entità deve valutare le perdite attese su crediti come la differenza tra il valore contabile lordo dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Le rettifiche sono rilevate come utile o perdita per riduzione di valore nel conto economico.

Per quanto riguarda le inadempienze probabili e le sofferenze, il valore degli accantonamenti è sempre stabilito con delibera del Comitato Crediti su proposta della Direzione Crediti, all'atto della classificazione in detti stati amministrativi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	284.252	754.434	58.947	12.881.973	319.128.340	333.107.946
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	28.569	28.569
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/03/2022	**284.252**	**754.434**	**58.947**	**12.881.973**	**319.156.909**	**333.136.515**
Totale 31/12/2021	**316.586**	**78.931**	**-**	**10.273.891**	**310.402.776**	**321.072.184**

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	609.681	X	-	609.491	190	325.429	X	-	325.334	95	284.252	38.000
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	797.702	X	-	797.702	-	43.268	X	-	43.268	-	754.434	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	58.960	X	-	58.960	-	13	X	-	13	-	58.947	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	12.969.486	12.526.050	443.436	X	-	87.513	84.047	3.466	X	-	12.881.973	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	319.448.399	319.439.408	8.991	X	-	320.059	320.032	27	X	-	319.128.340	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	**333.884.228**	**331.965.458**	**452.427**	**1.466.153**	**190**	**776.282**	**404.079**	**3.493**	**368.615**	**95**	**333.107.946**	**38.000**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE (A+B)	**333.884.228**	**331.965.458**	**452.427**	**1.466.153**	**190**	**776.282**	**404.079**	**3.493**	**368.615**	**95**	**333.107.946**	**38.000**

9. Concentrazione del credito

9.3 Grandi Esposizioni

(valori in unità di Euro)	31/03/2022
a) valore di bilancio	64.054.362
b) valore ponderato	26.450.781
c) numero	7

La tabella evidenzia l'ammontare ed il numero delle controparti con esposizione ponderata, secondo le regole previste dalla disciplina di Vigilanza prudenziale, maggiore del 10% del capitale ammissibile.
I rischi nei confronti di singoli clienti del medesimo intermediario sono considerati unitariamente qualora tra i clienti stessi sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.
L'ammontare è la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Generalfinance adotta, ai fini della misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale, tenuto conto dell'eventuale quota di esposizione garantita da polizze assicurative sui crediti eligible a fini di CRM. La società si avvale inoltre di Cerved Rating Agency S.p.a. ("CRA") quale agenzia di rating esterna (c.d. ECAI) per il calcolo delle RWA relative alle esposizioni verso imprese, con specifico riferimento a quelle società di capitali che hanno, alla data di segnalazione, esposizione superiore ad Euro 100.000, nell'ambito del rapporto di factoring (pro-soluto o pro-solvendo, con intestazione del rischio sul Debitore Ceduto) con un Massimo Erogabile accordato superiore a 2 milioni di Euro.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse possono determinare sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore del patrimonio netto.
L'operatività di Generalfinance è concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve, direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.
Tali caratteristiche determinano una mitigazione notevole dell'esposizione al rischio di tasso di interesse.

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'ente finanziario non assume, di norma, rischi di oscillazione di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'ente finanziario non assume, di norma, rischi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In relazione al rischio operativo, inteso come il rischio di perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, la Società è costantemente attiva in una continua e progressiva azione di

organizzazione della struttura a tutti i livelli, perseguendo lo scopo di semplificare e razionalizzare le dinamiche interne, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei flussi informativi orizzontali e verticali tra i vari soggetti aziendali e di implementare e potenziare i presidi e le strutture di controllo in genere. Ciò, evidentemente, assume rilevanza specifica anche con riferimento al presidio dei rischi operativi.

Generalfinance è esposta ai rischi tipicamente collegati con l'operatività che includono, tra l'altro, rischi connessi all'interruzione e/o al malfunzionamento dei servizi (compresi quelli di natura informatica che la Società impiega in misura rilevante), ad errori, omissioni e ritardi nei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle procedure relative alla gestione dei rischi stessi.

La Società è pertanto esposta a molteplici tipi di rischio operativo: (i) rischio di frode da parte di dipendenti e di soggetti esterni, (ii) rischio di operazioni non autorizzate e/o di errori operativi; (iii) rischi connessi alla mancata conservazione della documentazione relativa alle operazioni; (iv) rischi connessi all'inadeguatezza o al non corretto funzionamento delle procedure aziendali relative all'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi aziendali; (v) errori e/o ritardi nella prestazione dei servizi offerti; (vi) rischio di sanzioni derivanti da violazione delle normative applicabili alla Società; (vii) rischi connessi al mancato e/o non corretto funzionamento dei sistemi informatici; (viii) rischi connessi a danni provocati a beni materiali derivanti da eventi atmosferici o catastrofi naturali.

Per il monitoraggio del rischio operativo, la Società è dotata dei seguenti presidi:

- definizione di una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti;
- mappatura e formalizzazione di processi aziendali (processi "core" e processi "di supporto") che descrivono la prassi operativa e identificano i controlli di primo livello;
- adozione di un "Codice Etico", che descrive i principi etici ossia le regole di comportamento che ispirano lo stile della Società nella conduzione dei rapporti con i propri interlocutori alle quali ogni Destinatario deve riferirsi;
- adozione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo", ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, che esplicita l'insieme di misure e procedure preventive e disciplinari idonee a ridurre il rischio di commissione di reati previsti dal citato decreto, all'interno dell'organizzazione aziendale;
- previsione di appositi SLA (Service Level Agreements) nei contratti di *outsourcing*.

In relazione all'operatività della Società, una fattispecie significativa di rischio operativo è rappresentata dal rischio legale. Al riguardo, a mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Società, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Società, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Società potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte. La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso. L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza. Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

A fronte delle richieste ricevute, la Società apposta congrui accantonamenti a bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal principio contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Società.

Informazioni di natura quantitativa

Ai fini della misurazione del rischio operativo, Generalfinance adotta il metodo base proposto dall'Autorità di Vigilanza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è pari al 15% della media degli indicatori rilevanti relativi agli esercizi 2019-2021 ai sensi dell'art. 316 del regolamento (UE) n.575/2013.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità misura il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il mancato pagamento può essere causato dall'incapacità di reperire i fondi necessari (*funding liquidity risk*) oppure da limiti allo smobilizzo di alcuni asset (*market liquidity risk*). Rientra nel calcolo del rischio di liquidità anche il rischio di far fronte alle proprie scadenze di pagamento a costi fuori mercato, sostenendo cioè un costo della provvista elevato oppure, addirittura incorrere in perdite in conto capitale. Con riferimento specifico all'operatività di Generalfinance risulta rilevante il *funding liquidity risk.*

La valutazione del rischio avviene attraverso la predisposizione di una *maturity ladder* (predisposta a cadenza sia giornaliera, sia mensile) che raffronta le entrate (che, per la Società si identificano sostanzialmente con l'incasso dei crediti ceduti dai clienti, più l'accensione di nuovi finanziamenti e i *cash flow* generati dalla redditività del *core business*) e le uscite di cassa (principalmente: erogazioni di crediti, pagamento di fornitori e rimborsi di finanziamenti), determinandone gli sbilanci relativi a determinati orizzonti temporali e raffrontando gli sbilanci stessi con l'ammontare delle riserve di liquidità (disponibilità sui conti correnti bancari e affidamenti non utilizzati).

Il rischio di liquidità viene adeguatamente presidiato in funzione delle dinamiche dei flussi di liquidità prospettici, generati dalle attese di erogazioni (in crescita negli ultimi anni) e dalle necessità finanziarie coperte con nuovi affidamenti e con il *cash flow* generato dalla gestione caratteristica. La struttura di funding garantisce un equilibrio strutturale adeguato, beneficiando in particolare di un finanziamento erogato da un pool di banche e "committed" fino a gennaio 2023, per l'importo di 133 milioni di euro. Oltre a tale finanziamento, contribuiscono a diversificare la struttura finanziaria per controparte e forma tecnica le seguenti ulteriori linee:

- un programma di cartolarizzazione, scadenza triennale a dicembre 2024, con l'impegno di una primaria banca internazionale a sottoscrivere le note senior dell'operazione fino a 200 milioni di euro, con un *commitment* iniziale di 75 milioni di euro;
- linee bilaterali bancarie ("salvo buon fine") e linee con società di factoring per un totale di 151,5 milioni di euro;
- un programma triennale di emissione di cambiali finanziarie fino a 100 milioni di euro.

Nel corso del 2021 la Società ha inoltre emesso prestiti obbligazionari subordinati per 12,5 milioni di euro.

La Società adotta una attenta politica di acquisizione dei crediti, che ha storicamente garantito una durata dell'attivo (crediti verso clientela) contenuta (inferiore a 90 giorni) e una correlata ridotta esigenza di *funding*, così come il costante monitoraggio delle scadenze dei crediti ceduti (in concorso con la tempestiva ed efficace gestione delle eventuali anomalie) ha consentito di contenere il livello di *default*, con benefici sul profilo di liquidità strutturale.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 - Il Patrimonio dell'Impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel primo trimestre 2022 l'utile si è quantificato in euro 2.723.155 portando il patrimonio netto a euro 29.962.615.

La natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e le relative modalità di monitoraggio

Generalfinance è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori, ai sensi della normativa prudenziale, con riferimento al rischio di credito e al rischio operativo. Il rischio di mercato, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è presente nell'attività di Generalfinance, poiché la Società non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il rischio non rileva quindi ai fini della determinazione dei requisiti minimi obbligatori.

Anche il rischio di cambio, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è rilevante nell'attività di Generalfinance.

La società svolge una costante analisi dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito e al rischio operativo.

Le modalità di controllo del rischio di credito e la relativa reportistica di supporto sono descritti nelle procedure operative aziendali in materia di:

- Delibera e rinnovo operazioni di factoring;
- Valutazione debitori;
- Gestione della relazione ordinaria con la clientela;
- Gestione crediti ad andamento anomalo.

La presenza dei requisiti operativi strumentali alla traslazione del rischio sul debitore nell'ambito di esposizioni pro solvendo o pro soluto non iscritto è garantita dalle procedure.

Il presidio del rischio operativo è affidato principalmente alle unità organizzative, ai controlli di linea e alla Funzione Unica di Controllo.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/03/2022	Totale 31/12/2021
1. Capitale	3.275.758	3.275.758
2. Sovrapprezzi di emissione	7.828.952	7.828.952
3. Riserve	-	-
- di utili	-	-
a) legale	655.152	655.152
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	15.516.659	10.789.977
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(37.061)	(37.061)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.723.155	9.453.364
Totale	**29.962.615**	**31.966.142**

4.2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 - Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base (TIER 1)

Si precisa che - ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo (il "CRR") – nel Patrimonio di base sono inclusi gli utili netti risultanti dal bilancio di periodo relativo al primo trimestre 2022, al netto dei dividendi attesi.

Ai fini di quanto sopra, si fa presente che:

- gli utili sono stati verificati da soggetti indipendenti dall'ente che sono responsabili della revisione dei conti dell'ente stesso, come richiesto dall'articolo 26, paragrafo 2, del CRR;
- gli utili sono stati valutati in conformità ai principi stabiliti dalla disciplina contabile applicabile;
- tutti gli oneri e i dividendi prevedibili sono stati dedotti dall'importo degli utili;
- l'importo dei dividendi da dedurre è stato stimato in conformità della normativa applicabile;
- l'organo di amministrazione di Generalfinance formulerà una proposta di distribuzione dei dividendi coerente con il calcolo degli utili netti.

Dal patrimonio di base inoltre è dedotto l'importo riferito al cosiddetto "Quick Fix" con cui si è determinato il valore delle attività sotto forma di software da dedurre dagli elementi del capitale primario di classe 1 e l'importo riferito alle

immobilizzazioni immateriali in corso.

2. Patrimonio supplementare (TIER 2)

Nel Patrimonio supplementare (TIER 2) sono compresi i titoli obbligazionari subordinati che la Società ha emesso nel corso del 2021 al netto della quota di ammortamento calcolata come previsto dall'art. 64 dal CRR (Regolamento UE 575/2013).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/03/2022	Totale 31/12/2021
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**29.962.615**	**31.966.142**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	**29.962.615**	**31.966.142**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.194.366	5.665.072
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	**27.768.249**	**26.301.070**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**12.500.000**	**12.500.000**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	**12.500.000**	**12.500.000**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	620.208	250.548
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	**11.879.792**	**12.249.452**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	**39.648.041**	**38.550.522**

4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Generalfinance valuta l'adeguatezza dei fondi propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, coerentemente con la propria policy di contenimento del rischio.

Nel contesto del processo ICAAP, Generalfinance definisce le componenti del capitale complessivo (componenti patrimoniali a copertura del capitale interno, ossia del fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio) sulla base della metodologia prudenziale. Le componenti del capitale complessivo coincidono quindi con le poste del patrimonio netto e con quelle dei fondi propri.

La Società misura le seguenti tipologie di rischio: di credito, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse sul portafoglio bancario, di liquidità. A fronte delle prime quattro tipologie, la Società determina il capitale interno necessario per la copertura dei rischi generati dalle attività correnti e prospettiche. I rischi di primo pilastro sono misurati con criteri analoghi a quelli utilizzati per la determinazione dei requisiti prudenziali minimi obbligatori e, in particolare, il metodo standardizzato per il rischio di credito e il metodo base per il rischio operativo. Con riferimento ai rischi di secondo pilastro, Generalfinance utilizza i seguenti strumenti di misurazione quantitativa proposti nella Circolare di Banca d'Italia n. 288/15:

- per il rischio di concentrazione (per teste e per gruppi di clienti connessi), il metodo semplificato proposto nella Circolare di Banca d'Italia 288/15 al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato B;
- per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, il metodo semplificato previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 288/15 al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C;
- per il rischio di liquidità, il modello maturity ladder di misurazione del funding risk, previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 288/15.

Gli altri rischi di secondo pilastro sono oggetto di valutazione qualitativa.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/03/2022	31/12/2021	31/03/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	391.898.626	366.940.749	256.652.989	245.876.990
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	20.532.239	19.670.159
B.2 Rischio per la prestazione dei servizi di pagamento	-	-	-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica	-	-	-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici	-	-	2.822.629	2.822.629
B.5 Totale requisiti prudenziali	-	-	23.354.868	22.492.788
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-		
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	291.935.850	281.159.851
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	-	-	9,5%	9,4%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	13,6%	13,7%

Le attività di rischio ponderate, esposte nella voce C.1, utilizzate anche nel calcolo dei coefficienti riportati nelle voci C.2 e C.3, sono calcolate come il prodotto tra il totale requisito prudenziale (voce B.5) e 12,50 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

La normativa nazionale, allo stato attuale, non fornisce alcuna definizione di "parti correlate"; l'art. 2427, co. 2, rimanda quindi a quanto previsto dalla prassi contabile internazionale. Il principio contabile di riferimento è lo IAS 24 la cui nuova versione, approvata dallo IASB il 4/11/2009, è stata omologata con il regolamento 19/07/2010, n.632. Tale versione definisce parte correlata una persona o un'entità correlata a quella che redige il bilancio. Non possono essere annoverate tra le parti correlate due entità per il solo fatto di avere in comune un amministratore o un altro dirigente con responsabilità strategiche.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Al di fuori degli amministratori, non ci sono dirigenti con responsabilità strategica.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si precisa che la società non vanta alcun credito nei confronti di amministratori e sindaci e che non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel seguente prospetto si evidenziano gli importi relativi ai rapporti di natura patrimoniale ed economica intrattenuti nel corso del primo trimestre 2022 con le parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (valori in euro)	Società controllante	Altre parti correlate
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE		
10. Cassa e disponibilità liquide	-	1.790.427
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1.818.566
120. Altre attività	308.172	104.645
Totale attivo	**308.172**	**3.713.638**
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	40.105.641
80. Altre passività	761.787	15.071
Totale passivo	**761.787**	**40.120.712**

Le "Altre attività" verso la controllante MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. si riferiscono al credito derivante dalla possibilità di rivalsa per la maggiore imposta dovuta dalla Società conseguente al rischio che l'Amministrazione finanziaria possa disconoscere l'efficacia dell'opzione per il consolidato fiscale per i periodi di imposta 2018 - 2021.

Le "Altre passività" verso la controllante MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. sono, nell'ambito del consolidato fiscale, il

debito corrispondente all'applicazione dell'aliquota ordinaria Ires del 24% all'imponibile fiscale relativo all'anno 2021 della Società, al netto degli acconti versati alla consolidante (MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l.) nel corso dell'anno.
Per maggiori dettagli si rimanda alla "Parte A – Politiche contabili – A.1 – Parte generale – Sezione 4 – Altri aspetti".

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (valori in euro)	Società controllante	Altre parti correlate
VOCI DI CONTO ECONOMICO		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	-	16.919
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-	(155.072)
40. Commissioni attive	-	23.464
50. Commissioni passive	-	(52.749)
160. Spese amministrative: a) spese per il personale	-	(2.367)
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-	(32.231)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	(3.978)
200. Altri oneri/proventi di gestione	74	5.467
Totale voci	**74**	**(200.547)**
NB. Si precisa che i costi sono comprensivi di Iva indetraibile.		

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETA' DEL GRUPPO (valori in euro)	GGH – Gruppo general Holding S.r.l.	Generalbroker S.r.l.
VOCI DI CONTO ECONOMICO		
200. Altri oneri/proventi di gestione	5.079	74
Totale voci	**5.079**	**74**

Tutti le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni di mercato.

Impresa capogruppo
Si segnala che fino al 15 febbraio 2022 Generalfinance è stata parte di GFG Gruppo Finanziario General ("GFG"), che ricomprendeva nel proprio perimetro Generalfinance S.p.A. e GGH - Gruppo General Holding S.r.l. ("GGH"), quest'ultima quale capogruppo. In data 23 dicembre 2021, GGH ha avanzato formale istanza a Banca d'Italia ai fini della cancellazione di GFG dall'albo dei gruppi finanziari e conseguente esenzione di GGH dal ruolo di capogruppo di gruppo finanziario, ai sensi dell'articolo 109 del TUB e della Circolare di Banca d'Italia n. 288/2015, Titolo I, Capitolo 2, Sezione IV. In data 1° febbraio 2022, Banca d'Italia ha accolto l'istanza avanzata da GGH e in data 15 febbraio 2022 ha avuto luogo la cancellazione di GFG dall'albo dei gruppi finanziari.
A far data dalla cancellazione di GFG dall'albo dei gruppi finanziari (i.e., dal 15 febbraio 2022) Generalfinance S.p.A. non è più parte di GFG Gruppo Finanziario General e GGH non riveste più il ruolo di capogruppo di gruppo finanziario e non svolge più attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile nei confronti di Generalfinance S.p.A.
A tale riguardo, si evidenzia che, ai sensi dello statuto sociale di GGH, l'esercizio di attività di direzione e coordinamento è escluso nei confronti, inter alia, di (a) intermediari finanziari partecipati da GGH.

Milano, 29 aprile 2022

In nome e per conto del Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Prof. Maurizio Dallocchio

Relazione di revisione contabile limitata

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO TRIMESTRALE ABBREVIATO

Al Consiglio di Amministrazione di
Generalfinance S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio trimestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, di Generalfinance S.p.A. al 31 marzo 2022. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio trimestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio trimestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements* 2410, "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata del bilancio trimestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio trimestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio trimestrale abbreviato di Generalfinance S.p.A. al 31 marzo 2022 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Altri aspetti

I dati di Generalfinance S.p.A. relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2021 presentati ai fini comparativi nel bilancio trimestrale abbreviato al 31 marzo 2022 non sono stati sottoposti a revisione contabile, né completa né limitata.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Giuseppe Avolio
Socio

Milano, 2 maggio 2022